PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Venerdì 27 Giugno 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11486

Il conflitto serbo-burgaro

La seduta segreta della Scupstina

BELGRADO 26 (N). Scupstina. Prima che si passasse all'ordine del giorno, il presidente dei ministri, Pasic, comunicò di dover fare una partecipazione alla Camera, al quale scopo il Governo vuole una seduta segreta. In corrispondenza a questo desiderio del Governo, il presidente fece sgomberare la galleria ed aperse la seduta segreta alle 10.30 ant. La seduta segreta fu chiusa dopo una discussione durata due ore e un quarto. La prossima seduta pubblica fu indetta per domani alle 5 del pomeriggio. Avuto riguardo alle disposizioni del regolamento, le quali stabiliscono che si debba procedere penalmente contro la divulgazione di comunicazioni fatte in seduta riservata, ben poco è trapelato di quanto alla odierna seduta è stato detto. Tuttavia le dichiarazioni fatte oggi nella seduta segreta da Pasic, hanno dato luogo ad un giudizio manifestamente più favorevole sul conflitto serbo-bulgaro .A quanto si dice, Pasic si recherà ancora in questa settimana a Pietroburgo.

Per la seduta si mostrava in tutta la città il più intenso interesse. Nella tribuna della diplomazia si notava tra altri l'addetto militare a.-u.

Vukotic da re Pietro

BELGRADO 26 (N). Il ministro montenegrino degli esteri, generale Vukotic, ricevuto ieri in udienza da re Pietro, ha consegnato a questo un autografo di re Nicola, in cui questi si felicita con re Pietro per i successi dell'esercito serbo. Il generale Vukotic ha dichiarato ad un collaboratore del «Piemont» che la guerra fratricida deve essere impedita ad ogni costo. Se però la Serbia ed il Montenegro perdono il territorio conquistato, l'equilibrio nei Balcani è messo in pericolo. Il generale Vukotic espresse la speranza che anche gli uomini dirigenti di Bulgaria capiranno ciò ed eviteranno la guerra.

Vukotic fece poi lunghe visite a Pasic e al ministro della guerra gen. Bozanovic. Intervistato dai giornalisti serbi disse che la sua visita a Belgrado sta in nesso anche con la regolazione di varie vertenze serbo-montenegrine. Aggiunse che il Montenegro ha messo a disposizione della Serbia un gran numero di truppe, arrivate già a Mitrovizza.

Situazione peggiorata?

BERLINO 26 (N). In luogo competente si è dell'opinione che la situazione nei Balcani si è oggi peggiorata in confronto degli ultimi due giorni.

Il memoriale bulgaro comunicato a Pietroburgo

SOFIA 26 (N). Il Governo bulgaro ha trasmesso ieri telegraficamente a Pietroburgo il suo memoriale. Nello stesso, la Bulgaria chiede che il lodo sia pronunciato sollecitamente, ma dichiara che fino allora terrà le sue truppe nelle posizioni attuali e nell'effettivo presente.

La Bulgaria pazienterebbe ancora

VIENNA 26 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Sofia: In luogo competente si dichiara che il Governo bulgaro, in seguito alle notizie pervenutegli di un atteggiamento più remissivo del gabinetto serbo, pazienterà ancora alcuni giorni per amore della pace. Se la Serbia si decidesse definitivamente per l'accettazione dell'arbitrato nei limiti del trattato, il Governo bulgaro, per evitare un lungo condominio, si adopererà acchè il lodo sia pronunciato il più presto possibile.

L'intransigenza della stampa bulgara

SOFIA 26 (N). I giornali dichiarano che l'atteggiamento del Governo serbo ha destato qui profondo disgusto. lo si considera addirittura un nuovo tentativo della Serbia di ricorrere a scappatoie. L'organo del presidente dei ministri «Bulgaria», dichiara essere escluso che la Bulgaria, sotto qualsiasi titolo faccia nuovi sacrifici. L'ultimo e massimo sacrificio è fatto dalla Bulgaria sottoponendo all'arbitrato la zona controversa, nella quale dimorano a prevalenza bulgari. Questo però è anche l'ultimo sacrificio. Tutti coloro, che ci danno buoni consigli e non vogliono la guerra, tengano conto di questo fatto.

L'«Utro» pubblica un colloquio con un ministro, il quale disse: La nostra pazienza viene messa a dura prova. Noi, però, siamo fermamente risoluti a non permettere ulteriori indugi ed a non lasciare inadempiuto il trattato. Noi ci siamo fissati un termine estremo. Se questo trascorrerà senza che si addivenga a qualche cosa di concreto, allora decideranno le armi.

Il «Vecerna Posta» dice che il giuoco pericoloso della Serbia è entrato nella sua ultima fase. Sarà gettato anche l'ultimo dado e si imporrà una decisione.

L'ufficioso «Mir» fa alla Serbia, nel suo articolo di fondo, la proposta di concedere, con alcune aggiunte al trattato d'alleanza, tali vantaggi per il suo commercio serbo per la via di Salonicco, [illegible] se la Serbia fosse in possesso di [illegible]sta città.

[illegible]e dichiarazioni di Koromilas [illegible]no fatto cattiva impressione a Sofia

[S]OFIA 26 (N). Le dichiarazioni del mi[nis]tro greco degli esteri Koromilas han[no] provocato dovunque un'impressione [in]negabilmente cattiva. Il Sobranje sarà [co]nvocato tra due settimane per votare [u]n esercizio provvisorio per sei mesi e [pe]r eleggere il presidente ed un vicepresidente.

Commentando le dichiarazioni di Koromilas, gli ufficiosi «Bulgaria» e «Mir» [c]onstatano, contrariamente alle asserzio[n]i del ministro. che la missione dei delegati bulgari, i quali erano già stati designati il 12 maggio per la regolazione delle questioni territoriali, è fallita causa il rifiuto della Grecia di designare i suoi plenipotenziari. Le truppe greche continuarono i loro soprusi sistematici sui territori occupati originariamente dai bulgari, mentre le truppe bulgare difendevano gli interessi della Lega balcanica presso Ciatalgia e Bulair.

Imbaldanzita dalla partenza delle truppe bulgare e senza preoccuparsi delle conseguenze, la Grecia ha sempre mantenuto un atteggiamento provocante e non ha mai voluto adoperarsi lealmente per eliminare le cause dei conflitti sanguinosi. La regolazione desiderata dalla Grecia mediante una conferenza dei quattro presidenti dei ministri è impossibile perchè non esiste un'alleanza fra tutti gli Stati, ma bensì soltanto tra la Bulgaria e la Serbia e tra la Bulgaria e la Grecia. In quanto all'asserzione che i greci nel territorio occupato dai bulgari verrebbero molestati, il «Mir» propone un'inchiesta da parte di rappresentanti della stampa estera nei territori occupati dai bulgari e dai greci. In questo modo si manifesterebbe la verità. In quanto all'arbitrato generale i due giornali dicono che esso sarebbe assolutamente impossibile. Si deve stabilire mediante trattative dirette tra la Grecia e la Bulgaria quali sieno gli oggetti del conflitto, poi soltanto si vedrà se un arbitrato sia necessario.

Venizelos non va a Belgrado

ATENE 26 (N). L'Agenzia ateniese dice prematura la notizia che Venizelos si recherà a Belgrado.

Il ministro della guerra resta

BELGRADO 26 (N). Il generale Bosanovic fu chiamato ieri in udienza dal re, al quale diede la promessa di rimanere nel gabinetto. Egli chiese, però, alcune spiegazioni circa l'atteggiamento del Governo di fronte alla Bulgaria. Queste spiegazioni gli furono date ed egli si è dichiarato soddisfatto.

Il combattimento al fiume Zletovo

SOFIA 26 (Ag. bulgara). Le notizie da Belgrado circa un importante combattimento presso il fiume Zletovo non corrispondono alla verità. L'altra notte presso il villaggio di Zletovo occupato dai serbi si è svolto un combattimento fra truppe serbe e una banda bulgara capitanata da Abazoff, la quale scacciò un riparto di 70 soldati serbi dalle alture vicine alla sponda destra del fiume. Il combattimento è stato ripreso ieri. I serbi hanno lanciato una ventina di granate nella direzione di Istip.

E' falsa la notizia diffusa all'estero della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Bulgaria e la Serbia.

BELGRADO 26 (N). Le notizie del combattimento al fiume Zletovo, hanno fatto qui grande impressione. L'effetto delle notizie dei combattimenti è in questo momento in cui la Serbia vuole ritirare le sue domande verso la Bulgaria profondissimo. Si fa osservare che già questo primo scontro ha dimostrato come sia esatta l'opinione generale, che le truppe serbe sono di gran lunga superiori a quelle bulgare. La maggior parte dei giornali commenta le notizie da Zletovo in questo senso e dichiara che già questo unico caso dimostra che è addirittura criminoso costringere le vittoriose truppe serbe ad abbandonare i territori occupati senza colpo di fucile.

Malgrado le smentite serbe e bulgare, notizie private sostengono che ai combattimenti al fiume Zletovo avrebbero preso parte due divisioni serbe e bulgare. I combattimenti continuerebbero ancora.

Un distaccamento di cavalleria serbo annientato dai bulgari?

SOFIA 26 (N). In prossimità di Vidin un distaccamento di circa 60 uomini di cavalleria serba ha passato il fiume Timok per eseguire una ricognizione delle posizioni bulgare. I bulgari lasciarono che i serbi si avvicinassero. li accerchiarono e poi li stesero morti fino all'ultimo uomo.

La commemorazione della battaglia del Campo dei merli

BELGRADO 26 (N). Secondo una comunicazione ufficiosa, la commemorazione della battaglia sul Campo dei merli, in occasione della quale seguirà su quel campo di battaglia un incontro tra re Pietro e re Nicola, sarà fatta con minore pompa in vista della situazione politica. Non avrà luogo la progettata rivista militare.

Un' intervista col comandante dello „Skodra"

I lettori rammenteranno certo l'incidente avvenuto nel marzo scorso nel porto di S. Giovanni di Medua fra serbi, montenegrini e il piroscafo «Skodra», dell'«Ungaro-Croata» di Fiume. Dopo una settimana apprendemmo che il comandante dello «Skodra», cap. Antonio Blasich, tarsbordato e messo al comando del «Grenland», era giunto nel nostro porto. Un nostro redattore si recò a bordo del vapore e, trovato il cap. Blasich, gli espose lo scopo della sua visita, facendo quant'era possibile per avere da lui esatte informazioni sull'accaduto. Purtroppo, però, nonostante le nostre insistenze, il cap. Blasich con tutta la gentilezza di questo mondo si rifiutò di narrarci l'accaduto, trincerandosi dietro un riserbo forse a quell'epoca impostogli da qualche autorità. Il riserbo del cap. Blasich, mentre non giovò a lui, ha ora fatto il giuoco di qualcuno, poichè da cinque o sei giorni a questa parte l'incidente toccato allo «Skodra» nel porto di S. Giovanni di Medua è riapparso nei giornali maggiori della Germania e di Vienna, i quali - com'è noto - affermano che il comandante dello «Skodra» nel noto incidente era pienamente d'accordo con i serbi e con i montenegrini; asserzione che si cerca di confermare narrando che il cap. Blasich è un serbo o croato e che croato era pure il suo equipaggio, ad eccezione di un macchinista tedesco.

Ieri mattina, quello stesso nostro redattore vide ormeggiato al molo Giuseppino il piroscafo «Greenland». Recatosi a bordo, domandò se il cap. Blasich fosse ancora il comandante e, avutane risposta affermativa, si fece annunziare. Ed ecco quanto egli ha appreso:

Appena saputo della mia visita, il cap. Blasich mi venne incontro e, accompagnatomi nella sua cabina, incominciò:

— Stavo appunto per venire al «Piccolo», poichè, oltre che per conto mio, anche per conto della Direzione dell'«Ungaro-Croata» mi sento in dovere di far smentire tutta quella sequela di notizie strampalate che i giornali germanici, austriaci e ungheresi vanno stampando sul mio conto.

Io gli feci subito osservare che se, a suo tempo, fosse stato meno riservato, tutte queste dicerie non sarebbero sorte.

— Quanto le dirò adesso - rispose il cap. Blasich - varrà certamente a troncare ogni diceria. Io - disse - posso dichiarare sulla mia parola d'onore, e sono pronto a giurarlo dinanzi a qualunque autorità, che tutto quello che vanno asserendo i giornali germanici e austriaci non corrisponde al vero. Io non feci alcun patto nè con montenegrini, nè con serbi, nè con mandatari di alcuno di loro. Di vero c'è questo: Al mio arrivo a San Giovanni di Medua (12 marzo a. c., ore 6.30 ant.), vennero a bordo alcuni funzionari montenegrini, i quali, con belle maniere, mi dissero che col mio «Skodra» avrei dovuto trasbordare i soldati serbi che erano a bordo dei vapori ellenici ancorati nella rada e portarli dentro nel porto al molo. Al mio reciso rifiuto, le gentilezze si cambiarono in serie minaccie a mano armata. Allora salirono a bordo alcuni gendarmi montenegrini nonchè il capitano di porto di Dulcigno, e tutti mi imposero di recarmi in rada, di affiancarmi ad un trasporto greco e prendere a bordo quanti più soldati potevo. Ora, capirà, di fronte a quelle faccie punto disposte a transigere e di fronte a quelle armi pronte a scattare, dovetti cedere alla forza. E chi non si sarebbe inchinato? Sotto quella sorveglianza ed in quelle condizioni eseguii un trasporto dalla rada nel porto. Era pero appena iniziato lo scarico dei soldati serbi, che i montenegrini avvistarono l'«Hamidiè» doppiare Capo Rodoni e dirigersi a tutta forza verso S. Giovanni di Medua. I piroscafi ancorati in rada salparono e fuggirono qua e là; tre, anzi, si arrenarono. Giunto in rada, l'«Hamidiè» si fermò e incominciò a cannoneggiare per un'ora e dieci minuti. La mia gente di bordo - cinque marinai, compreso il nostromo, tutti albanesi di religione ottomana - e non croata o serba - scesero a terra, e altrettanto fecero quelli di macchina, due fuochisti e un carbonaio, istriani, e i due macchinisti, tedeschi, exsottufficiali della marina da guerra. Dove è dunque l'equipaggio serbo o croato?

«Una volta a terra ,i marinai mi supplicarono di andar con loro perchè erano minacciati, ed io allora discesi, e della mia persona e della mia autorita feci loro scudo. Posso affermare sul mio onore che quanto le ho narrato è la pura verità. Io non sapevo niente dell'«Hamidiè», io non avevo contrabbando di guerra - il carico generale era regolarmente manifestato ed una copia del manifesto di carico era in mano dell'autorità doganale di Fiume. - Io, per quel trasporto forzato, non patteggiai alcun premio nè per me ,nè per l'equipaggio, nè per la Società; nessuno ha avuto un centesimo; e le assicuro che in quelle circostanze sarebbe stato oltre ogni dire imprudente richiederlo.

«Finito il bombardamento e partito l'«Hamidiè», volevo andar via anche senza scaricare, ma le autorità montenegrine me lo proibirono, come m'impedirono di sbarcare il carico. La mattina dopo (13 marzo), pregando e supplicando, potei, con l'appoggio dell'autorità serba, sbarcare il carico colà destinato e finalmente, alle 2.30 pom., potei partire per Obotti, ultimo porto della linea sui serviva lo «Skodra», cioè Fiume-scali-Obotti.

«Questa - aggiunse, commosso, il cap. Blasich - è la pura verità; questo è tutto quello che, sotto le dure minaccie, io dovetti fare, e che, ritengo, chiunque altro, in tali circostanze, avrebbe dovuto fare. Ogni altra versione è pura fantasia, e tanto a mio quanto a nome della mia Società, l'autorizzo e smentirla.

Difatti, il gerente l'Agenzia dell'«Ungaro-Croata» a Trieste ricevette ieri un telegramma dalla Direzione di Fiume, col quale lo si incaricava di venire ai nostri uffici con la preghiera di smentire tutte le notizie corse sul caso «Skodra» e di accettare per sola relazione veritiera quella dettataci dal cap. Blasich.

L'ITALIA

e la conferenza degli ambasciatori

ROMA 26 (N). La «Tribuna» pubblica: Un giornale del mattino riceve da Vienna che se non si potesse preparare per la riunione del 1. luglio della conferenza di Londra una discussione proficua (?) l'Austria e l'Italia dovrebbero dichiarare di abbandonare la conferenza per la impossibilità di ottenre entro un certo termine un compromesso.

Premettiamo che la Triplice è rimasta e rimane compatta di fronte a tutte le questioni per cui la conferenza degli ambasciatori è stata decisa. Si dovrebbe, dunque, al caso, parlare di secessione della Triplice, non soltanto di ritiro dell'Austria e dell'Italia. Due sono le questioni più gravi che rimangono agli ambasciatori da risolvere: quella del confine meridionale dell'Albania e l'altra delle isole del mare Egeo. Da quando si è convenuto che la linea del confine fra l'Albania e la Grecia dovesse staccarsi dal mare alla baia di Ftelia, la grossa difficoltà del confine meridionale è stata rimossa. Rimane la controversia intorno a Coritza, che da una parte si considera se non assolutamente necessario, conveniente includere nell'Albania, per non farne uno Stato troppo striminzito e incapace di difendersi da solo contro i confinanti e che d'altra parte si vorrebbe riunire alla Grecia. Ma la controversia non si può considerare così grave da far temere che neutralizzi l'opera conciliatrice dell'Europa. La questione delle isole non è stata ancora affrontata nel suo complesso. C'è soltanto in questo riguardo una dichiarazione dell'Italia, la quale ritiene di non poter partecipare a conversazioni sulla sorte del Dodecaneso, perchè questo Arcipelago è oggetto del trattato di Losanna. Non si vede infatti finora come sarebbe possibile disporre della loro sorte, finchè le condizioni per liberare il pegno dalle mani dell'Italia non fossero state adempiute da parte della Turchia, e come l'Italia potrebbe accettare sul Dodecaneso una discussione prima di essere liberata dalla Turchia dagli obblighi del trattato. Ma la doverosa astensione dell'Italia da un punto della conferenza di Londra, non significa affatto che essa o qualcuna delle sue alleate intendano allontanarsi dal concerto europeo, che la conferenza rappresenta. L'Italia, per quanto la riguarda, è più che mai convinta della necessità che le grandi Potenze collaborino insieme per restituire all'Europa la pace, di cui si sente ogni giorno il bisogno più urgente.

Gli ultimi turchi partiti dall'Albania

VALLONA 26 (N). Oggi sono partite dal porto di Semeni due navi trasporto con truppe turche. Su queste navi furono imbarcati gli ultimi soldati turchi. A Semeni si trovano soltanto pochi soldati malati. Complessicamente sono stati imbarcati a Semeni 17.000 soldati.

Gli albanesi fuggono da Costantinopoli

SALONICCO 26 (N). Sono arrivati qui molti profughi albanesi da Costantinopoli non sentendosi essi colà più sicuri dalle persecuzioni degli organi giovani turchi. Tra loro si trova anche l'ex-valì di Salonicco.

La Turchia non ha soldi
per pagare i suoi soldati

COSTANTINOPOLI 26 (N). Il Governo tenta di pagare il soldo arretrato delle truppe rimpatrianti con assegni sulle casse dei vilajets. I soldati però non vogliono saperne di questa forma di pagamento, richiamandosi alle loro famiglie sofferenti ed alle cattive esperienze del passato in cui furono fatte loro detrazioni del 50 p. c. Il ministro delle finanze procura ora di procacciarsi denaro con la vendita di edifici pubblici e di fondi. Alcuni capitalisti italiaii hanno offerto parecchi milioni per l'incendiato palazzo di Sciragan.

Un appello di ottomani a Poincaré

PARIGI 26 (N). I giornali dicono che il colonnello Sadik bey, presidente dell'Accordo liberale ottomano, ha inviato il seguente telegramma al presidente della Repubblica francese: «Nel momento in cui la Turchia intera geme sotto il regime di un terrore senza esempio, il paese osa sperare che V. E. si degnerà di credere che gli ottomani, musulmani e cristiani, si uniscono a me per invocare i Suoi sentimenti di umanità e di giustizia e supplicare di usare la Sua autorità perchè venga posto termine a una condizione di cose che l'Europa civile ha tollerato per troppo lungo tempo».

Un telegramma simile è stato inviato all'imperatore di Russia.

NELLA LIBIA

BENGASI 25 (Ufficiale). Il generale Tassoni telegrafa in data di ieri che il 23 corrente la quarta divisione si trasferiva a Guba Psciara ove pernottò senza incidenti. Il 24 è rientrata a Ghegab in due colonne, una per la via di Lam Lude Tost e l'altra per la strada di Casr Nesua, all'intento di sbandare dal paese i fuggiaschi di Bu Crat. Questa seconda colonna non ebbe incidenti; trovò il paese tranquillo, e ricevette invocazioni di clemenza da qualche famiglia. L'altra colonna al comando del generale Boniolis, fu fatta segno presso Tost a pochi colpi di fucile per parte di «akuan» della «zauia», che furono subito dispersi con gravi perdite. Dei nostri rimase ucciso un alpino e vennero feriti leggerissimamente altri due alpini. Il generale Tassoni dispose che il battaglione eritreo restasse provvisoriamente a Tost per la punizione dei pochi ribelli scappati nelle vicine campagne. Si ha da Ghegab che in quella zona tutto è tranquillo e che si presentano messi inviati dal campo a invocare perdono. Molto bestiame affluisce al mercato.

L'opera del generale Salsa

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi 26: Il generale Salsa ha senza indugio iniziato il disarmo delle popolazioni dell'altipiano dernino. Reparti misti di alpini, di fanteria e di ascari procedono con continuità nella visita più minuziosa ad ogni abitato. Circondano le case e senza usare inutili blandizie con gente che ha tradito, impongono la consegna delle armi. I depositi, che, sia verso Martuba quanto verso Ettangi sono numerosissimi, sono fatti saltare in aria con grande letizia dei nostri ascari eritrei che ballano intorno alle fiammate scoppiettanti i loro balli abissini in omaggio della vittoria.

Ieri il generale Salsa ha proceduto ad una rigorosa ispezione di tutto il settore e sta attivamente rinnovando alcune leggi di opera civile, che specie negli ultimi mesi, per l'inizio della guerra erano rimaste alquanto inerti.

Fra i telegrammi che il generale Salsa ricevette dopo la sua giornata vittoriosa, va segnalato specialmente quello affettuoso mandatogli dal generale Ameglio, oltre a quelli di numerosi ufficiali.

Il gran senusso

MILANO 26 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Bengasi 22: Il gran senusso Sidi Ahmed El Scerif, per non incappare nella colonna Tassoni si era spostato negli ultimi giorni verso Slonta. Ed è da questa località che egli continua le conferenze più o meno diplomatiche coi capi tribù e i capi senussi. Tali conferenze hanno però ormai un valore molto relativo dopo i successi delle nostre armi. Ma sarà tuttavia un gran bene se a questo personaggio e a tutta la sua sudditanza non daremo maggior importanza di quanta in realtà ne abbiano.

L'avanzata nel Fezzan

NAPOLI 26 (N). E' arrivato il piroscafo «Polinesia», il quale circa tre mesi è rimasto in crociera fra Tripoli, Homs e Sirte. Il «Polinesia» è stato il piroscafo che ha recato parecchie volte da Sirte a Tripoli e viceversa il capitano Gatti, che comanda il presidio di quella città. Scopo delle gite del capitano a Tripoli è stata l'organizzazione della spedizione, che da Siracusa doveva partire alla volta di Socna, uno dei principali centri del Fezzan, che costituisce l'ultima parte del piano di penetrazione pacifica che si è andato svolgendo sotto la guida del generale Ragni. Le trattative con una parte delle tribù del Fezzan furono appunto condotte dal capitano. Ma si incontrarono difficoltà. Soltanto una ventina di giorni or sono l'accordo fu definitivamente raggiunto con tutte le tribù. La colonna partente per Socna al comando del capitano, in poco tempo fu completamente allestita, sicchè ora dovrebbe essere in marcia per l'interno. Essa è costituita di 200 soldati e 400 regolari arabi, con una sezione di mitragliatrici e una batteria da 75, e scortata da due carovane di cammelli, recanti tutto il materiale di sussistenza e le munizioni. La colonna percorrerà buona parte del deserto, entrando poi nel Fezzan, e dopo dieci giorni di marcia sarà a Socna, dove vi pianterà subito una stazione radiotelegrafica.

I feriti nella presa di Ettangi

PALERMO 26 (N). Oggi alle 15.30 entrò nel nostro porto la nave ospedale «Regina d'Italia», recante a bordo i militari ammalati e feriti, provenienti dalla Libia. Lo sbarco degli uomini di truppa cominciò alle 12.15 e terminò verso le 18. Gli ammalati e i feriti sbarcati sono in numero di 470 e fra essi 16 ufficiali e 20 ascari. I feriti sono reduci dagli ultimi scontri di Ettangi. I feriti furono trasportati nei vari ospedali civili ed in quelli militari.

Ad Agilà

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Agilà che è giunto colà il generale Tettoni per ispezionare le truppe di quel presidio, composto da un battaglione del 57.o fanteria e una sezione di artiglieria da montagna agli ordini del tenente De Sunoni. Erano ad attenderlo il comandante del presidio, maggiore Leoncini unitamente a tutti gli ufficiali .Il generale Tettoni ebbe parole di encomio per il modo col quale procedono i lavori di fortificazione, e poi proseguì per Tripoli. Agilà è posta sulla carovaniera Zuara-Tripoli e va ogni giorno acquistando nuova vita e nuovi impulsi. La popolazione, quasi del tutto rientrata, mostra di essere soddisfatta della nostra opera di civilizzazione e dimostra riconoscenza. Regna il massimo accordo fra la popolazione e i nostri soldati.

La Delegazione municipale di Fiume
contro la polizia di Stato
La vigorosa requisitoria del deputato Vio.

FIUME 26 (N). Per la odierna seduta della Delegazione municipale l'interesse della cittadinanza era vivissimo. Per rendere possibile al pubblico di assistervi, si dovette tenere la seduta nell'aula grande, dove si raduna il Consiglio. A mezzogiorno le gallerie erano piene zeppe.

Aperta la seduta, il presidente Donato Mohovich dichiarò di aver incaricato il Magistrato di avviare una severa inchiesta contro i responsabili della brutale reazione della polizia comunale in occasione della dimostrazione all'arrivo - dice il presidente - degli armigeri della polizia di Stato. (Calorosi applausi).

Contro la polizia comunale.

Stupicich: Attacca vivacemente, tra il continuo consentimento del pubblico, la polizia comunale a cavallo e il suo comandante Mario Umach, per la brutale, barbara repressione della dimostrazione contro la polizia di Stato. Domanda se il dirigente magistratuale ha dato il suo consentimento all'attività delle guardie comunali a protezione delle... guardie di Stato. Descrive la brutalità degli attacchi contro i cittadini inermi.

— Le scene - dice - che ho viste con i miei occhi davano l'impressione di un vero «pogrom».

Concludendo, l'oratore propone, a nome della cittadinanza offesa e maltrattata, l'immediata abolizione del corpo delle guardie comunali a cavallo, dimostratosi pericoloso per l'integrità fisica dei cittadini e strumento di provocazione. (Vivissimo scroscio d'applausi).

Dott. A. Vio jun.: Consentendo pienamente nella più viva deplorazione per la brutalità della polizia, rileva che la proposta Stupicich non può essere approvata subito, ma deve essere oggetto della discussione particolare di un'altra seduta. Propone invece di dare immediato ordine nel senso che la polizia a cavallo non debba più prestare servizio in città, ma soltanto nei sottocomuni.

L'on. Stupicich accede e la proposta è accettata.

Quindi il dirigente magistratuale Dardi dà lettura dell'esauriente querela da produrre al Tribunale amministrativo contro i veti governatorali confermati dal ministro dell'interno in ordine ai casi dott. Baccich e Derencin.

La lettura, spesso sottolineata da grandi applausi e da approvazioni, è accolta infine con calorosi battimani: e, senza altra discussione, la Delegazione approva l'atto e il testo della querela ,incaricando il Magistrato d'inoltrarla immediatamente.

Dardi: Dà lettura dei rescritti del governatore con cui si annuncia l'introduzione a Fiume della legge sulla polizia di confine e della legge di sorveglianza sui forestieri.

I rescritti sono accolti con atti di viva protesta da parte del pubblico e da clamorosa ilarità, anche a certe palesi contraddizioni.

Il discorso dell'on. Vio.

A. Vio jun.: Nell'ultima seduta della Rappresentanza dichiarai che il Governo scioglieva la Rappresentanza per introdurre la polizia di confine. Le mie previsioni si sono avverate con rapidità vertiginosa.

Noto, anzitutto, che il Governo provvede sempre nei riguardi di Fiume in via e con modi eccezionali. Per statizzare l'ufficio di Stato, svegliò nel cuor della notte i nostri impiegati e si fece consegnare le chiavi dell'ufficio. Per introdurre la polizia di confine, sciolse la Rappresentanza, e, in due e due quattro, applicò i decreti e fece arrivare le guardie. Non è quindi da meravigliarsi se la cittadinanza preparò a queste l'accoglienza provocata dal procedere del Governo. (Benissimo, approvazioni). L'oratore passa quindi a esaminare oggettivamente i motivi per i quali l'introduzione della polizia di confine costituisce una violazione dell'autonomia di Fiume e dello Statuto civico.

— Le deputazioni regnicolari del 1869 - dice - composte di delegati dell'Ungheria, di Fiume e della Croazia, proposero e accettarono che la questione di Fiume fosse risolta momentaneamente sulla base di un provvisorio, il quale non poteva essere definito senza il consenso dei tre fattori: Ungheria, Fiume e Croazia. La posizione di diritto pubblico di Fiume si basa, dunque, su un provvisorio, ed è completamente diversa dalla [illegible] d'Un[illegible] di diritto pubblico delle [illegible] si constata [illegible]gheria. Afferman[illegible] agita menomamente un fatto [illegible]nesso dello Stato o d'idea di Stato. (Approvazioni). Alla seconda deputazione regnicolare, convocata sempre allo scopo di risolvere la questione di Fiume, i delegati fiumani avanzarono una serie di proposte, di cui le principali sono queste: Fiume non appartiene al regno trino (Croazia, Slavonia, Dalmazia), ma è un corpo separato annesso alla Corona di Santo Stefano, al quale spetta in conseguenza di regolare i propri rapporti amministrativi e legislativi immediatamente col Governo e col Parlamento ungarico. Fiume, pertanto, si riserva il diritto di compilare i propri statuti e di subordinarli per l'inarticolazione nel corpo delle leggi dello Stato. La deputazione regnicolare accettò anche quest'ultima proposta e la sottopose al Parlamento e al re, che l'accettarono egualmente. Così fu creato lo Statuto civico di Fiume, che non è dunque un'ordinanza, ma un patto bilaterale, conchiuso tra la città e il Governo, su autorizzazione delle deputazioni regnicolari convocate per incarico del re. (Vivissime approvazioni).

Come fu compilato lo Statuto? In modo che il suo carattere di patto bilaterale, da non poter essere cambiato, annullato o alterato senza il concorso delle due parti contraenti, risultasse ben chiaro. Invero, nell'introduzione dello Statuto è detto che questo vigerà fino alla revoca del provvisorio; e nell'ultimo paragrafo è detto che «il presente Statuto non potrà essere cambiato senza il consen[so] della città di Fiume». Da tutto questo risulta evidente - ripeto - che lo Statuto non è un'ordinanza e che il Governo, quindi, non può cambiarlo senza il consenso della città. (Approvazioni, applausi). Ora, poichè [illegible] ato [illegible] pa[ra]grafi 78, 79 e 119, autorizza la città all'or[illegible]ganizzazione della polizia, e poichè la polizia di Stato ai confini è autorizzat[a] alla sorveglianza dei forestieri, delle piazze, dei locali pubblici, nonchè alla polizia sanitaria e all'avviamento delle inquisizioni per reato comune politico; poichè, dunque, questa invade completamente la sfera di attribuzioni della polizia comunale, l'introduzione sua, arbitraria, senza il consenso della città, costituisce un'effettiva, chiara, patente lesione del provvisorio dello Statuto. (Prolungati applausi).

Non è vero che una legge votata mette fuori di vigore le disposizioni statutarie. Se così fosse, il Governo finirebbe col regolare il provvisorio entro 48 ore! (Verissimo, approvazioni).

La polizia di confine è una lesione alla nostra autonomia anche per altre ragioni, poichè, mentre nelle altre città la seconda istanza, a tenore del paragrafo 8 della legge sulla polizia di confine, è costituita dai municipi, da noi, l'ordinanza ministeriale, fissa la seconda istanza non al nostro Magistrato, ma al Consiglio governatoriale! (Vivaci esclamazioni). Per noi, dunque, si è ardito modificare la legge con un'ordinanza!

Inoltre il paragrafo 4 della stessa legge permette alla polizia di confine le perquisizioni domiciliari senza il concorso dei Tribunali, mentre la successiva procedura penale, che è una legge moderna, offre sufficenti garanzie a tutela del diritto privato, contro ogni abuso, e non concede le perquisizioni senza il concorso del Tribunale se non in casi assolutamente urgenti.

Per noi invece il ministro cambia la legge e, non ricordando la procedura penale, dà alle guardie della polizia di confine il diritto delle perquisizioni domiciliari senza l'autorizzazione del Tribunale, sicchè nessuno di noi è più sicuro, e tutti, domani, possiamo attenderci di veder nelle nostre case gli armigeri di Stato, a rovistar la nostre carte e le nostre robe: queste sono le libertà che il Governo ungarico accorda ai cittadini! (Scroscio di applausi).

Poichè dunque il diritto è dalla nostra, propongo quanto segue:

1. di ricorrere al Tribunale amministrativo contro l'illegale introduzione della polizia di confine e della legge sui forestieri, sulla base della legge delle guarentigie costituzionali, la quale ha un'efficacia sospensiva del provvedimento impugnato, nel caso nostro, della polizia di confine;

2. di dare ordine alle aut[orità] m[unici]pali e alla polizia di non [illegible] nè di assecondar[e] [illegible] gani della polizi[a] [illegible] completamente [illegible]

3. di protesta[re] [illegible] dare [illegible] procedere del [illegible] in alcun modo gli or[illegible] sione dei nost[ri] [illegible] di confine, ignorandone [illegible] l'esistenza;

rosi appl[ausi] [illegible]

Co[illegible] re contro l'inqualifica[bile] lott[a] [illegible] Governo nella [illegible] [nost]ri diritti [illegible] i gior[illegible] n[illegible] [app]lausi).

[illegible] cludo [illegible] Budapest, non avendo [illegible] argomenti da opporre alle valide ragioni del nostro diritto.

Stupicich: Propone che la querela sia compilata dal dott. Vio.

A. Vio: Accetta e promette che alla prossima seduta della Camera porterà in campo la questione.

Quindi, tra vivissimi, rinnovati applausi, il presidente levò la seduta al to[cco] e mezzo.

La chiusura del Parlamento ungherese

BUDAPEST 26 (B). Alla Camera dei deputati fu letto il messaggio della Camera dei magnati che annuncia l'approvazione dei progetti di legge e delle proposte votate dalla Camera. Quindi il presidente dei ministri, conte Tisza, lesse il rescritto reale che aggiorna la Camera dei deputati all'8 ottobre. E la seduta fu chiusa.

La Camera dei magnati tenne seduta a mezzodì. Vi si lesse il rescritto reale di aggiornamento.

La crisi dietale in Boemia

VIENNA 26 (N). Le conferenze avute dal luogotenente della Boemia, principe Thun e dal maresciallo provinciale, principe Lobkovitz col presidente dei ministri conte Stürgkh, non hanno portato per ora a risultati concreti ed ebbero più che altro carattere informativo. Eventuali decisioni sarebbero prese eventualmente appena nel consiglio dei ministri, che si terrà sabato e che potrebbe essere l'ultimo prima delle ferie estive. Si ritiene che nelle sfere competenti non c'è tendenza ad accelerare la crisi dietale.

Il congresso repubblicano di Budapest proibito

BUDAPEST 26 (N). Il partito repubblicano ungherese aveva l'intenzione di tenere sabato prossimo un'adunanza generale a Budapest, alla quale avevano promesso di intervenire anche rappresentanti della stampa repubblicana francese ed italiana. Il prefetto di città ha proibito oggi quest'adunanza con la motivazione che l'enunciazione dell'idea repubblicana costituisce un attacco contro la forma esistente di Stato.

Un sussidio a risesvisti

VIENNA 26 (N). La «Zeit» apprende che il Ministero della guerra farà distribuire ai riservisti del XV e XVI corpo di esercito un sussidio straordinario per le loro famiglie. Si calcola di assegnare a ciascun battaglione un importo di due fino a tremila corone, cosicchè toccherebbero circa 80 cor. per riservista.

Una voce germanica
contro la politica austriaca

VIENNA 26 (N). Nella stampa si commenta con acredine un articolo comparso nella rivista finanziaria berlinese «Plutus», nel quale si raccomanda alla Germania di far da sè e prepararsi per l'epoca della prossima scadenza del trattato della Triplice in modo da potere all'occorrenza anche fare a meno degli alleati.

Nell'articolo del «Plutus» è detto che tanto l'Italia, quanto l'Austria hanno messo l'alleata Germania in situazioni molto sgradevoli, le quali poi furono sfruttate in guisa punto conforme ai principi della lealtà d'alleati. In particolare doversi avvertire l'Austria che essa corre seri pericoli se continua a fare una politica di suo capriccio: ma di questa politica austriaca ha colpa probabilmente solo la manifesta incapacità della sua diplomazia, perchè in nessuno Stato europeo vi fu mai un diplomatico più inetto del conte Berchtold.

La «Reichspost», rispondendo a questo articolo, ricorda che l'Austria fu il «brillante padrino» della Germania ad Algesiras, e per conseguenza ha perduto le simpatie dell'Inghilterra e della Francia, dalle quali in passato era molto corteggiata. L'Austria deve anzi subire tuttora le vendette della Francia, i cui mercati monetari boicottano l'Austria. In quanto alla incapacità della diplomazia austriaca, la «Reichspost» dice che degli affari altrui si dovrebbe parlare con maggior riserbo che non dei propri, e che in Germania probabilmente se l'avrebbero a male se, per esempio, degli sconvolgimenti divenuti così pericolosi nei Balcani si volesse attribuire la colpa alla troppo cieca fiducia che l'ambasciatore germanico bar. Marschall de Bieberstein, riponeva nella giovane Turchia. Da ultimo la «Reichspost» dice che gli attacchi più furiosi contro l'Austria non vengono sempre dalla Russia, e che d'altro canto essi tendono a indebolire la Germania isolandola, col tenere impegnate in caso d'una conflagrazione europea le forze dell'Austria al sud-est ed al est.

PER LA CROAZIA

ZAGABRIA 26 (N). Gli ex-bani Tomasic e Pejacevic hanno conferito oggi con Tisza sulla soluzione della crisi croata. Entrambi avrebbero dichiarato che il cambiamento di governo in Croazia dovrebbe seguire ancora prima delle ferie estive, ed a quanto si dichiara da parte bene informata essi avrebbero indicato come la persona più adatta per il regime transitorio il dott. Accurti. Questi sotto Cuvera Rauch era procuratore di Stato a Zagabria e funse come tale, come è noto, nel noto processo d'alto tradimento.

Un discorso di Barthou
sulla ferma triennale
alla Camera francese

PARIGI 26 (N). Camera. Dopo un impressionante discorso del deputato Leygues, il quale disse che la Camera deve decidere se la Francia nella prossima guerra debba cessare definitivamente di essere considerata come Potenza europea, prese la parola il presidente dei ministri.

Barthou ricorda che il Governo e il supremo Consiglio di guerra, e quest'ultimo [illegible] e in perfetta indipendenza, [illegible]rato che la ferma trien[illegible]zo per procedere [illegible]menti della na[illegible]amente l'asser[illegible]be imposto al [illegible]evano dichia[illegible]ma triennale. [illegible]nale sarebbe l'unico mez[illegible]venuto neces[illegible] di pari passo coi provvedi[illegible] poderosi [illegible]zione vicina. Ribatte nuov[illegible]nia zione che la Russia avre[illegible] Governo francese la fer[illegible] l'aumento della ferma è d[illegible]o unicamente in seguito al [illegible] militari germanici. La Ger[illegible] Commi[illegible] fatto uno sforzo [illegible] in 37 [illegible] germanico conta 870.000 [illegible] francese 480.000, esiste dunque una differenza numerica di 400.000 uomini. In ciò sta il pericolo. La discussione può soltanto aggirarsi sul modo in cui si possa uguagliare questa differenza. E' indispensabile aumentare l'esercito di prima linea. Il ministro della guerra germanico stesso ha dichiarato ciò dalla tribuna del Reichstag. Il Governo apprezza le riserve, che nel momento opportuno formeranno una viva forza difensiva, ma esse non possono formare un esercito di prima linea. L'organizzazione germanica mira a ridurre lo spiegamento delle riserve ad una proporzione minore, ma a dare all'esercito attivo una forza effettiva e portarlo in tempo di pace su piede di guerra. La Francia deve procedere nello stesso modo. Le masse le saranno di giovamento, ma vi è il pericolo che esse giungano sul campo di battaglia troppo tardi. Il Governo respingerà tutti i progetti che aumentano la ferma in modo insufficente. Un vero rimedio è rappresentato soltanto dal progetto sulla ferma triennale.

Le dichiarazioni di Barthou sono accolte dalla maggioranza con vivi applausi, mentre l'estrema sinistra interrompe ripetutamente con grida il presidente dei ministri.

Barthou ricorda, continuando, le parole di Jules Ferry che disse avere i repubblicani rinunciato a certe utopie fallaci, che possono soltanto danneggiare alla difesa nazionale. L'oratore fa un quadro della politica francese degli ultimi anni e dichiara infine: Noi abbiamo sempre dimostrato di voler la pace, ma soltanto salvaguardando la dignità e l'onore del paese (vivi applausi).

Quindi si toglie la seduta.

La visita di Poincaré
a Londra

LONDRA 26 (N). Poincaré si è conquistato ben presto le simpatie dei londinesi. Ovunque al suo passaggio egli è fatto segno a cordiali ovazioni. Ieri vi fu la festa delle rose sotto il patronato della regina vedova. Duecent'un mila signore della miglior società vendettero delle rose a scopo di beneficenza. Poincaré pagò una rosa cento franchi e stampò un bacio sulla guancia della signora che gli aveva venduto il fiore. Il bacio in un'occasione simile non è nelle consuetudini dei londinesi, quindi i giornali lo qualificano come un bacio paterno.

Parecchie suffragiste colsero l'occasione per fare una dimostrazione passeggiando con degli imbrellini aperti sui quali figurava la scritta «Votes for Women». In alcuni punti della città le suffragiste furono molto malmenate dalla folla che strappò loro le vesti di dosso.

Impressioni germaniche.

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Berlino: A Berlino si sanno apprezzare al loro giusto valore i discorsi scambiati a Londra in occasione della visita di Poincaré. L'intesa fra l'Inghilterra e la Francia esiste bensì, ma l'Inghilterra non vuole assolutamente saperla diretta contro la Germania. Di fronte ai torbidi balcanici l'intesa fra le due potenze occidentali non si è fatta più intima, anzi si sono verificate divergenze fra gl'interessi inglesi e francesi, mentre la Germania e l'Inghilterra hanno lavorato di conserva. Questo fatto è apprezzato in Germania come si conviene, ma si sa che l'Inghilterra si serberà fedele ai suoi impegni verso la Francia e la Russia. Si è tuttavia lieti che sia cessato il periodo di nervosità che esisteva fra la Germania e l'Inghilterra.

L'omaggio d'un aviatore.

LONDRA 26 (N). L'aviatore Gilbert, che era stato incaricato dal «Matin» di portare a Londra un certo numero di copie di questo giornale, tre delle quali tirate su seta, destinate al presidente Poincaré, è giunto a Londra alle 2 pom., prendendo terra all'aerodromo di Hendon.

Guglielmo non andrà ancora a Gmunden. BERLINO 26 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» smentisce le voci di un'imminente visita dell'imperatore Guglielmo a Gmunden e soggiunge che per i prossimi mesi non è progettato un tale viaggio.

L'imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl. ISCHL 26 (N). A quanto è stato stabilito ora, l'Imperatore arriverà a Bad Ischl il 30 giugno all'1.30 pom.

Un prestito ferroviario bosniaco di 280 milioni

VIENNA 26 (N). La «Neue Freie Presse» reca essere chiuse le trattative preliminari per un prestito ferroviario bosniaco al 4.5 per cento nell'importo di 280 milioni di corone. Il consorzio delle Banche, con a capo lo Stabilimento di Credito di Budapest, nonchè la Banca commerciale di Pest, combinarono le basi fondamentali per la conclusione del prestito, al quale coopereranno anche altre grandi Banche di Vienna e Budapest. La emissione del prestito seguirà in settembre. Per il corso d'emissione fu fissata una determinata relazione con la Rendita austriaca. Il prestito sarà suddiviso su sette od otto anni a partire dal 1914. Per la costruzione delle ferrovie il Governo avrà libertà d'azione.

I fiori italiani in Francia

ROMA 26 (N). Non appena il Governo venne a conoscenza del decreto della Francia che proibiva la importazione dei fiori italiani nel territorio della Repubblica, rendendosi esatto conto del danno che esso avrebbe apportato ai nostri floricultori, non mancò di far attivissime pratiche presso il Governo francese affinchè tale proibizione venisse revocata. Dopo lunghe trattative i due Governi sono venuti finalmente nella decisione di deferire ad una commissione tecnica italo-francese la soluzione della vertenza. La commissione si è radunata a Nizza il 23 corrente e potè concludere e firmare un accordo che risolve felicemente l'importante questione.

Un nuovo prestito turco

COSTANTINOPOLI 26 (N). E' stato definitivamente firmato e sanzionato il contratto stipulato dalla prefettura di Costantinopoli con la Banca francese Perrier per un prestito di 660.000 lire turche.

Verso un'intesa tra Austro-Americana e Canadian-Pacific?

VIENNA 26 (N). Tra l'Austro-Americana e la Canadian-Pacific sembra essere prossima un'intesa.

Un volo di Graham White.

DOVER 26 (N). L'aviatore Graham White, partito da Parigi stamane alle 5.45 sopra un idroplano, giunse alle 13 a Dover, dopo aver fatto scalo all'Havre.

[illegible] scoppio d'una granata.

TARBES 26 [illegible] granata inesplosa, che i soldati del [illegible] ieri, stavano svitando nel laboratorio, e[illegible]. Due soldati sono morti in seguito alle terribili ferite riportate e altri due rimasero gravemente feriti. L'officina è in parte distrutta.

Il divorzio d'un duca bavarese... ottantaduenne!

VIENNA 26 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitun» ha da Monaco: L'ottantaduenne duca Lodovico di Baviera, ha chiesto il divorzio dalla sua seconda moglie, Antonia de Bartolf, che ha 40 anni meno di lui. Già sette anni or sono s'era detto che il duca avrebbe fatto divorzio per sposare un'attrice del teatro di Corte, amica intima di sua moglie. Due anni fa i giornali affermarono che la signora Bartolf aveva regalato un bambino al marito, ma questa voce fu smentita energicamente. Ieri ebbe luogo la prima udienza per il divorzio. Il duca era rappresentato da un avvocato il quale propose di indire una seconda udienza per il 4 luglio.

La Bartolf, come anche la prima moglie del duca Lodovico, era una ballerina. Il duca, poco innanzi il suo primo matrimonio aveva ceduto il suo diritto di primogenitura, al quale andava congiunto un appannaggio annuo di 385000 marchi, al duca Carlo Teodoro, suo fratello morto qualche anno fa.

La Corte reale aveva preso a ben volere la prima moglie del duca, mentre verso la seconda si manteneva riservata. Il duca vive ritiratissimo nella sua villa e frequenta soltanto il teatro di Corte.

La ribellione d'un carabiniere.

MILANO 26 (N). Un tragico fatto si svolse iersera nella caserma dei carabinieri di Baggio, paese a tre chilometri da Milano. Il vicebrigadiere Luigi Borboni, di Tivoli, giunto da pochi giorni da Roma, ordinava al carabiniere Angelo Rossi, di Caravaggiana (Novara), che doveva uscire in perlustrazione a cavallo, che si mettesse i gambali che non aveva. Il Rossi, che si dice fosse un tipo un po' esaltato, rifiutò, e ad un nuovo ordine del superiore, gli sparò contro due colpi di moschetto senza colpirlo. Mentre il Borboni si lanciava contro il milite, questi con un terzo colpo lo ferì al viso dandosi poi alla fuga. Nel cortile il feritore venne affrontato dal carabiniere Zugno, che riuscì a disarmarlo. Intanto il vicebrigadiere, nonostante fosse ferito, inastata nel moschetto la baionetta, rincorse il Rossi e lo colpì alla coscia, mentre il carabiniere gli sparava un colpo di rivoltella andato a vuoto, e quindi, lo arrestò. Il Borboni fu trasportato all'ospedale militare in grave stato e il milite fu messo agli arresti.

I grandi voli di Brindejonc.

COPENAGHEN 26 (N). L'aviatore francese Brindejonc ha l'intenzione di partire oggi da Stoccolma e di arrivare qui domani mattina. Sul volo da Reval a Stoccolma, lungo 400 chilometri, egli ha fatto il seguente racconto: «Sono partito da Reval alle 3.30 ant. Per un tratto di 160 chilometri volai all'altezza di 2000 metri. Dopo esser volato sopra l'isola di Nargö, vidi la prima delle otto torpediniere messe a mia disposizione dal ministero russo della marina e che si erano collocate ad una distanza di 10 miglia l'una dall'altra. Presi la mia direzione secondo la bussola verso Stoccolma. Alle 7, ora russa, giunsi sopra le isole che si trovano davanti a Stoccolma e che io credetti dapprima fossero nuvole. Verso le 7.30 finalmente avevo terra ferma sotto di me ed atterrai in un campo di frumento per chiedere la via per Stoccolma. Appresi che Stoccolma si trovava alla distanza di 30 chilometri. Con l'aiuto di contadini potei risalire, volai sopra il lago di Melar ed alle 8.30 giunsi a Stoccolma.

Terremoto lontano.

FIRENZE 26 (N). Il padre Alfani, direttore dell'Osservatorio ximeniano comunica: Alle 6.17 un nuovo e gravissimo terremoto lontano ha perturbato gli apparecchi sismici dell'Osservatorio. La gravità di quest'ultimo terremoto è ancora maggiore di quella del terremoto del 14 corrente, che avvenne nei Balcani. Il terremoto odierno però avvenne a distanza assai maggiore, perchè, mentre il primo colpì una regione a 1200 chilometri, quello di stamane ne ha colpita una a circa tre mila chilometri, pure in Oriente. L'ampiezza del tracciato, che entro un certo limite costituisce un elemento per giudicare la intensità, raggiungeva i dieci centimetri. La durata della perturbazione nelle macchine sorpassa le cinque ore. Non mi pare del tutto fuori di luogo far rilevare come da qualche tempo si sia accentuata l'attività della grande zona sismica Mediterraneo-Himalaja, che farebbe perciò pensare ad altre scosse possibili, come avvenne nel 1906 nella catena delle Ande coi terremoti di Bonaventura, San Francisco e Valparaiso.

Danni del maltempo a Livorno.

LIVORNO 26 (N). La notte scorsa si scatenò sulla città un violentissimo temporale, che produsse gravi danni agli stabilimenti balneari. Il vento strappò gli ormeggi del piroscafo «Posillipo», che ebbe un urto col piroscafo greco «Itaki», che ebbe asportata la parte superiore del ponte di comando. Gli ormeggi del piroscafo «Giannubri», della Società dell'Arcipelago Toscano hanno ceduto e il piroscafo urtò contro il cacciatorpediniere «260 S», che riportò lievissimi danni. Un fulmine incendiò 140 quintali di strame e di fieno. Stamane la pioggia continua, ma il vento è diminuito d'intensità. Il mare è sempre agitatissimo.

La settima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 26 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse, settima della riunione d'estate svoltesi su questo Ippodromo del Prater.

Premio «Lord Byron» per puledri di 3 anni. Cor. 3000; metri 2400. Arrivò primo «Csalfa» m. 2400 (1.35.7 al km.); secondo «Schwarzer Peter» m. 2420; terzo «Patent» m. 2400.

Corsero 6. Totalizzatore: 17 per 10; piazzati: 23 e 24 per 20.

Premio Körmend. Cor. 3300; metri 2600. Arrivò primo «Gitana» m. 2650 (1.29.7 al km.); secondo «Imitator» m. 2600; terzo «Gretchen» m. 2675.

Corsero 4. Totalizzatore: 12 per 10; piazzati: 23 e 32 per 20.

Premio Freund Fritz per puledri di tre anni. Cor. 5000; metri 2400. Arrivò primo «Pozsony» m. 2440 (1.20.8 al km.); secondo «Susa» m. 2400; terzo «Jogasz» m. 2400.

Corsero 5. Totalizzatore: 18 per 10; piazzati: 26 e 40 per 20.

Premio Lucifer, per puledri di 4 anni. Cor. 6000; metri 2400. Arrivò primo «Arpad» m. 2400 (1.30.8 al km.) secondo «Igraszka» metri 2420; terzo «Logos» metri 2420.

Corsero 4. Totalizzatore: 18 per 10; piazzati: 22 e 26 per 20.

Premio Nineteen. Cor. 2700; metri 2900. Arrivò primo «Impostor» m. 2925 (1.32.6 al km.); secondo «Belladonna» m. 2950; terzo «Marschall» m. 2925.

Corsero 7. Totalizzatore: 16 per 10; piazzati: 35, 50 e 52 per 20.

Handicap Internazionale. Cor. 3300; metri 2500. Arrivò primo «Sir Todd» m. 2585 (1.25.1 al km.); secondo «Tedd Meg» m. 2515»; terzo «Willy Allen» m. 2515. «Concurrent» arrivato primo fu squalificato.

Corsero 6. Totalizzatore: 45 per 10; piazzati: 45 e 43 per 20.

Corsa delle pariglie dilettanti. Corone 2800; metri 4400. Arrivò prima «Kaid»-«Senibalt» m. 4480 (1.44.9 al km.); seconda «Dulcina»-«Unverhofft» m. 4440; terza «Mind-me»-«Bahn-Inspector» m. 4500.

Corso 7. Totalizzatore: 31 per 10; piazzati: 27, 25 e 29 per 20.

Premio Danubio. Cor. 2300; metri 2300. Arrivò primo «Furfangos» m. 2300 (1.33.3 al km.); secondo «Infantha» m. 2320; terzo «A Dieu» m. 2280.

Corsero 9. Totalizzatore: 29 per 10; piazzati: 30, 41 e 56 per 20.

Nella quarta pagina: **Corte d'Assise: Un furto con iscasso a Barcola. La sentenza.**

Nella quinta pagina: **L'Unione Nazionale a Parenzo - La polizia di Stato a Fiume - Elezioni comunali a Ronchi - Fulminati. - L'appendice: «La miniera meravigliosa».**

CRONACA LOCALE

Alcune cifre elettorali

Nessuno certo può presumere di racchiudere il significato o la portata d'una lotta elettorale entro una serie di cifre: hanno però anch'esse una forza di significato innegabile, hanno una funzione di evidenza che talora forse le parole non possono avere. E le cifre più che le parole segnano la misura delle masse che hanno partecipato alla lotta, le parti in cui si sono divise, il modo con cui per ciascun partito si sono distribuite nella città, nel territorio, nei diversi distretti e nel Comune intero.

Molte cifre abbiamo usate per chiarire i singoli atti delle ultime elezioni: ne pubblichiamo ora altre sull'atto complessivo e con viva compiacenza in quanto esse portano ancora un elemento sicuro per misurare nella sua interezza la portata della grande e magnifica vittoria nazionale, per la quale profondamente e giustamente ha esultato la città, conscia di aver compiuto con gagliardo impeto il suo dovere italiano.

V'è chi vorrebbe consolarsi di... non aver avuto nemmeno il coraggio di presentare propri candidati col contare le schede bianche e i voti... di quelli che non hanno votato. Certo è una bella autoillusione per partiti che furono chiamati «del numero 100», appunto perchè nelle passate elezioni, quando presentavano candidature, non riuscivano mai a raggranellare più di qualche centinaio di voti! Ma proprio le recenti elezioni sono quelle nelle quali il numero dei votanti, e non quello dei non votanti, costituisce un vero «record!».

L'affluenza complessiva degli elettori alle urne è stata altissima. In città dei 32.284 iscritti hanno votato 26.328, cioè l'81.5 per cento; nel 1909 (elezioni amministrative) aveva votato il 79.3, nel 1911 (elezioni politiche) l'81.5 per cento degli iscritti. Giacendo parecchie centinaia di scontrini non recapitati al Consiglierato di Luogotenenza, la proporzione dei votanti in rapporto a quanti avrebbero potuto votare può concepirsi anche più alta; supera forse l'83 o l'84 per cento.

Nel territorio dei 10.287 elettori iscritti hanno votato 9113, con l'enorme rapporto dell'88.5 per cento. Con quanto ardore sia stata combattuta l'ultima battaglia si dimostra non solo con l'agitazione che fu fatta, ma anche con ciò, che delle 26.328 schede deposte in città ben il 94.5 e delle 9113 del territorio ben il 94.2 per cento erano valide; da che si vede quanto pochi sieno quelli che hanno rinunciato ad essere partecipi della lotta.

Abbiamo volta per volta indicata con cifre la misura della votazione per le elezioni di ciascun corpo. Interessante è vedere con quale rapporto di voti gli elettori hanno aderito al programma liberale nazionale in ciascun corpo.

Nel quarto corpo i candidati liberali-nazionali hanno ottenuto delle 14.671 schede valide la cospicua cifra di 6765 voti, cioè il 46.1 per cento. Non bisogna disconoscere però che in realtà voti prettamente e schiettamente liberali-nazionali nel IV corpo sono anche quelli di più che si sono raccolti sui candidati liberali-nazionali nell'elezione di ballottaggio a S. Giacomo contro la coalizione socialistico-slovena. Per cui si può con pieno diritto affermare che il programma liberale-nazionale ha raccolto nel IV corpo 6951 voti, cioè soltanto 487 meno che i socialisti e gli sloveni assieme.

Nel terzo corpo i cittadini affermarono il programma liberale-nazionale con una maggioranza di 1362 voti contro gli avversari sommati assieme, dando delle 5378 schede valide deposte, il 61.9 per cento, cioè 3333 ai candidati italiani.

E la vittoria italiana ha il suo indice evidente con una superba cifra nel secondo corpo, quel corpo che raduna tutte le forze intellettuali della città: l'80.3 per cento delle schede valide (cioè 3007 delle 3741) portavano i nomi dei candidati liberali-nazionali, superando di 2304 le schede avversarie riunite. Nel primo corpo i voti liberali-nazionali sulle 1003 schede valide furono in proporzione del 90 per cento.

★

Come fossero distribuiti i voti dei partiti nei singoli distretti, dimostrammo già per ogni corpo elettorale. La tabella seguente indica il complesso dei voti riportati da ciascun partito in ogni distretto e le cifre sono evidente segno delle situazioni, di quella aspramente contesa di Città nuova, e di quelle magnifiche che ha il partito liberale-nazionale in Città vecchia, in Barriera vecchia ed in Barriera nuova. Mostrano le cifre anche quanto sia ardua per la causa nazionale la divisione dei partiti nel distretto di S. Vito, infine la mirabile posizione conquistata dai cittadini per la causa italiana nell'avanzata a S. Giacomo. Ecco le cifre:

Distretti	italiani	socialisti	sloveni
S. Vito	1482	601	433
Città vecchia	1381	633	116
Città nuova	2114	506	803
Barriera nuova	3097	802	996
Barriera vecchia	4217	1580	633
S. Giacomo	1903	1988	1116

Nel Territorio si ebbe la seguente divisione dei voti per i singoli distretti:

	ital.	soc.	slov.
Servola e Maddalene	391	373	1462
Rozzol e Guardiella	815	654	1387
Barcola, Roiano e Altipiano	714	574	2076

Cifre molto eloquenti per la promessa che contengono per l'avvenire e per lo scompiglio che hanno portato tra gli slavi, i quali finora, quasi indisturbati, nel territorio si credevano eternamente invincibili e senza timori. Frazionate ulteriormente, tali cifre dimostrano vieppiù il loro valore. Poichè mentre nel II corpo del territorio i candidati liberali-nazionali ebbero il 18.4 per cento dei voti validi, nel I corpo ne ebbero il 37.6 p. c. Gli sloveni poi che nelle elezioni politiche del 1907 avevano il 66.9 p. c. dei voti validi nel Territorio, hanno quest'anno il 57 p. c., circa la stessa proporzione del 1911 (57.1 per cento); il partito liberale però che nel 1911, quando per la prima volta scese in lotta nel Territorio, ebbe il 14.1 p. c. delle schede valide, quest'anno ne ha avuto nel complesso dei due corpi il 22.3 p. c., mentre i voti italiani per sè stessi sono cresciuti del 61 p. c. Dal 1909, quando erano 912, ad oggi, in quattro anni dunque, i voti italiani nel Territorio sono aumentati del 114 p. c.

★

Non meno soddisfacenti sono le cifre delle votazioni complessive. Il partito liberale-nazionale ha costituito la sua vittoriosa posizione in città con 14.008 voti, o meglio considerando i voti del IV corpo in numero di 6951 per le suesposte ragioni, con 14.194 voti. Tale cifra rappresenta il 57 per cento delle schede valide deposte in città: la vittoria nelle elezioni politiche del 1911 si era ottenuta col 46.8 p. c. dei voti validi. L'aumento, dunque, è rilevante e costituisce un'assoluta maggioranza di cui ben pochi partiti possono aver vanto e che manifesta efficacemente quale sia l'anima, quali sieno i propositi democratici e nazionali dell'ambiente cittadino. Per dar esempio del valore che ha quella proporzione, ricorderemo che il partito socialista ebbe la tanto vantata vittoria del 1907 appena col 37.2 per cento delle schede valide, oltrecchè coi sistemi di violenza che sono nella memoria di tutti. Questa volta i socialisti hanno avuto 6110 voti a loro favore, cioè appena il 24.5 per cento delle schede valide. Gli sloveni che, sempre in città, nel 1907 (elezioni politiche) su 21.443 schede valide avevano avuto 3670 voti (17.1 p. c.), nel 1909 (elezioni amministrative) su 23.146 schede valide 4100 (17.7 p. c.) e nel 1911 (elezioni politiche) su 27.943 schede valide 5648 (20.2 p. c.), hanno ottenuto quest'anno su 24.893 schede valide 4092 voti, cioè il 16.4 p. c. Ben s'intende che per l'apprezzamento esattissimo di queste cifre e perchè non sorgano confusioni, ci richiamiamo alla distinzione netta da noi fatta l'altro giorno su ciò che è l'elettorato politico e su ciò che è l'amministrativo: quello conseguente da una permanenza anche breve nella città, e quindi aperto a gran parte della popolazione avventizia; questo vincolato a una certa stabilità di dimora nel paese.

Tirando tutte le somme, il partito liberale-nazionale ha avuto in tutto il Comune 16.114 voti (il 48 p. c. delle 33.481 schede valide), il partito socialista 7711 (il 23 p. c.), gli sloveni 9017 (il 26.8 p. c.). Nelle elezioni politiche del 1911 avevano sul Comune: il partito liberale-nazionale il 41 p. c. dei voti validi, il partito socialista il 27.9 p. c., gli sloveni il 29.3 p. c. Come è evidente il solo che abbia aumentato, costituendosi la posizione che è segnata dalla proporzione del 48 p. c., ed è fortissima se si pensa che su tutto il Comune gravita il grosso peso del territorio sloveno, è il partito liberale-nazionale. Il quale, se nella votazione di tutto il Comune (città e territorio) ha avuto soltanto 614 voti di meno che i due avversari coalizzati, nella città ne ha avuti ben 3992 di superiorità. Detratti i voti tedeschi (nel 1911 erano stati 797), rimane in città contro gli sloveni e contro i socialisti una maggioranza schiettamente e fortemente italiana con più di 3000 voti di superiorità.

Per la nuova sede
del Museo di Storia ed Arte

La Giunta Municipale, nella seduta dell'altra sera, su proposta dell'on. Braidotti, diede il suo voto favorevole all'acquisto degli orti dell'antico Convitto diocesano presso San Giusto, quale sede futura del Civico Museo di Storia ed Arte.

I terreni del Convitto diocesano sono quelli che a destra del sagrato di San Giusto, dietro la cappella mortuaria di San Michele del Carnale, si estendono fino alla cinta di mura romane e medioevali che comprende le tre antiche torri salvate pochi anni or sono dalla demolizione. Il Museo di Storia e d'Arte sorgerebbe dunque in luogo storico, circondato dalle sopravviventi memorie della vecchia Trieste, sul terreno che secondo ogni verosimiglianza fu quello del Foro cittadino ai tempi di Roma. Da una parte avrebbe San Giusto e gli avanzi del Tempio capitolino immurati nella torre campanaria; dall'altra parte la bella cinta murata e turrita della città; in immediata vicinanza il Lapidario capitolino, del quale il nuovo Museo costituirebbe la naturale continuazione. Sarebbe dunque creato in vetta al colle di San Giusto un aggruppamento che riassumerebbe, ben si può dire, tutta la storia nostra e che parlerebbe al cittadino ed al forestiero un linguaggio più eloquente e più vivido di quello onde Trieste potè finora rammemorare con vanto i fasti del suo passato.

Potenti ragioni morali si schierano adunque a favore di cotesto programma, del quale tuttavia, fino a cose più maturamente compiute, non vogliamo parlare se non con discrezione. Sotto l'aspetto materiale, si tratta di acquistare una vasta area di 2000 tese quadrate, sufficiente quindi ad ogni maggior bisogno nell'avvenire, e che sarebbe ceduta al Comune al prezzo di 520.000 corone: dugentemila ad acquisto concluso e le altre in una serie di annualità nel termine di vent'anni.

Il problema del collocamento definitivo del Museo si presenterà dunque al neoeletto Consiglio con una proposta che, se pur ventilata negli ultimi anni, è affatto nuova nell'attuale sua forma concreta. E la discussione permetterà di metterla a raffronto con gli altri progetti di collocamento dei Musei che si ebbero a studiare recentemente e di giungere, con dati precisi, alla soluzione che sotto tutti i riguardi si presenti migliore.

La superiore sanzione
a un importante acquisto del Comune

Nella seduta del 23 febbraio di qu[illegible] anno, il Consiglio comunale delibe[illegible] su proposta della Giunta, l'acquisto [illegible] stabile N. 4 di via Gatteri, N. Tav. [illegible] di città, per il prezzo di cor. 247.000, se a metà tra i due contraenti e co[illegible] condizione di assumere le ipoteche [illegible] vanti sullo stabile stesso e di versar[illegible] saldo prezzo di cor. 100.000 alla firma [illegible] contratto. L'acquisto, il quale è di g[illegible] de importanza anche per un'eventu[illegible] utilizzazione dell'edificio per l'amp[illegible] mento della vicina Scuola industrial[illegible] relazione con l'istituenda scuola per m[illegible] chinisti, ha ottenuto testè la superi[illegible] sanzione. Lo stabile acquistato ha [illegible] cubicità di m. 8800 e si presta benissi[illegible] ad essere alzato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sign[illegible] Luigia Giuliuzzi de Wittelsbach, dai si[illegible] Emilia e Paolo Ferreri cor. 15.

Per onorare la memoria del dott. Girolamo Lucchi, di Monfalcone, da Ruggero nob. del Torre di Romans, cor. 20; dalla sig.a Beatrice de Bujatti cor. 10; dal dott. Vittorio Cominotti cor. 10; dalla famiglia Giacopelli cor. 10.

Per una scommessa vinta da Andrea Bruschina e perduta da Stolfa, cor. 2.10.

Dagli impiegati del Tramway, contributo per giugno, cor. 7.60.

Contributo per il mese di maggio del gruppo «Ad omnia parati» del Caffè Municipio, cor. 48.

Festa pro Ricreatorio della Lega Nazionale. Al Comitato - in via S. Nicolò 32, I piano - sono pervenuti i seguenti doni per la pesca miracolosa che si terrà nella festa del 5 e 6 luglio: oggetti di chincaglieria da C. Brusini, Alma, Guido, Mauro e Livio Goldschmid, Rosina ved. Motka, farmacia Godina; oggetti di cancelleria da Stockel e Debarba, avv. Carlo Mrach, Adolfo Conighi; vini, liquori e conserve da Thea ved. di M. Giaconi, fratelli Deangeli, Antonio Gismondi (caff[illegible] all'Alba), Anastasio Jantset; oreficerie d[illegible] Comincio Anese, Bär e Ferro succ. G. C[illegible] sta; un oggetto artistico da Lucilla e G[illegible] gliola Benporat; vetrerie da Emilia Co[illegible] ghi-Adami; stoffe da Luigi Cosolo suc[illegible] G. Scantimburgo, oggetti per toilette [illegible] Carlo Cozut; 16 portafrutta artistici da Albino Legat.

Alla Biblioteca Civica. Con la nomina del dott. Mario Stenta, deliberata l'altr[illegible] sera dalla Giunta, a secondo aggiu[illegible] nella Biblioteca Civica è assicurato l'istituto cittadino il concorso di uno [illegible] dioso di grande valore e di schietta [illegible] destia. Il valore è affermato e dalle [illegible] blicazioni di filosofia e di fisiologia [illegible] dott. Stenta e dalle lezioni che già [illegible] parecchi anni egli tiene dalla catte[illegible] libera da lui conseguita all'Università [illegible] Padova; la sua modestia dal posto [illegible] egli ambì con animo di studioso e di [illegible] bliofilo, senza riguardo alla minore [illegible] portanza di esso. E' consuetudine del resto di tutte le biblioteche maggiori lo scegliere persone di riconosciuto ingegno anche nei posti di sottobibliotecari: e con questa nomina la Biblioteca nostra, che già si onora di Attilio Hortis e di un primo aggiunto esemplare quale Camillo de Franceschi, è messa in tutto sulla via della consuetudine nobilissima. Il che avrà tanto maggior valore, se si avvererà la speranza che Trieste possa divenire fra poco la sede dell'agognata Università italiana e il centro degli studi per tutti i giovani delle cinque provinc[illegible] italiane.

La «Giovane Trieste». I soci d[illegible] sono convocati ad una conversa[illegible] si terrà questa sera ad ore 8.15 [illegible] tare argomento di tutta attuali[illegible]

Civica Palestra di ginnastica. [illegible] palestra di ginnastica venne [illegible] rante l'anno scolastico 1912 [illegible] scuole medie comunali e da [illegible] complementari. Il numero total[illegible] lievi fu di 1161; in confronto a [illegible] l'anno scorso rappresenta un a[illegible] 200 e più allievi.

Matrimoni. La signorina S[illegible] col cav. Gianni Morin.

★ La signorina Mary Cosul[illegible] gnor Giovanni Morin.

Per il trasferimento dell'O[illegible] astronomico sul colle del Farn[illegible] [illegible] mo avuto altra volta occasio[illegible] parci degli inconvenienti ch[illegible] cano al locale Osservatorio [illegible] in dipendenza della sua attua[illegible] ne, inconvenienti messi pure [illegible] dal direttore prof. Mazzelle. [illegible] sui fondi Basevi nella quale [illegible] l'Osservatorio è troppo poco d[illegible] l'abitato e causa le frequent[illegible] del suolo male si concilia con l[illegible] delle delicate osservazioni con[illegible] menti di precisione.

Ci consta ora che si sono av[illegible] tative per rendere possibile [illegible] dell'Osservatorio sul colle d[illegible] e precisamente nella parte p[illegible] colle tra S. Luigi e il Ferdin[illegible]

Nuove pubblicazioni. Un g[illegible] cittadino, il sig. Guido degli [illegible] dimora a Venezia e che già [illegible] anno in versi e in prosa, s'e[illegible] tare per il dono dell'osservaz[illegible] stica, pubblica un libriccino [illegible] «Dal Paradiso all'Inferno». [illegible] sarebbe Venezia e l'Inferno [illegible] rigi: e si tratta appunto di a[illegible] volta spiritose note raccolte [illegible] tra Venezia a Parigi: infern[illegible] brutto poi da non permette[illegible] di trovarci anche qualche [illegible] paradiso. Il libretto è scritto [illegible] gaiamente, e fa perdonare co[illegible] te buonumore quell'eccessiv[illegible] comicità che potrebbe appari[illegible] prefazione.

★ Ieri, la libreria Ettor[illegible] pubblicato l'annunciato volu[illegible] Ziliotto: «La cultura letterar[illegible] e nell'Istria». Dell'opera, impo[illegible] e per gli studi e come raccol[illegible] menti illustri della nostra [illegible] nale, ci occuperemo ampiam[illegible]

Per gli insegnanti. - Posto [illegible] concorso. E' aperto il concorso al posto [illegible] dirigente della civica scuola popolare nella Casa dei poveri. A tale posto sono assegnati: lo stipendio di annue cor. 2000, sei aggiunte quinquennali, delle quali le prime tre di cor. 300, le altre di cor. 400 ciascuna, il sussidio di alloggio di annue cor. 600, che vengono aumentate a cor. 700, 800 e 900 annue, con l'assegno, rispettivamente, della I, II e III aggiunta quinquennale e l'assegno di funzione di annue cor. 400. Le migliorie decretate dal Consiglio comunale nelle sedute del 28 e 29 luglio 1910 - comprese nella paga e nel sussidio d'alloggio sopra indicati - non sono per ora computabili nella pensione.

Istanze documentate fino a tutto il 21 luglio al Magistrato civico di Trieste.

Per la Colonia feriale alpina. La direzione della Società degli Amici dell'infanzia avverte che la visita degli scolari e delle scolare destinati ad essere accolti nella Colonia feriale alpina di Carpelliano (Erpelle) si farà stasera e domani sabato alle 6 pom., nella palestra della civica scuola di via Giuseppe Parini.

Società degli insegnanti secondari. Martedì scorso, si tenne, nella sala dell'«Alpina delle Giulie», il preannunciato congresso straordinario della S. I. M. Presiedeva il prof. Giacomo Furlani ed erano presenti numerosissimi soci. Il presidente rivolse un caldo ringraziamento all'on. Gasser che è voluto intervenire all'adunanza per partecipare alla discussione intorno all'aggiunta portuale. Anzi, in omaggio a lui, s'inverte l'ordine del giorno, e prende la parola il prof. Giov. Quarantotto, che deve riferire sulla questione della giunta portuale. Il relatore, con vibrate parole, spiega per quali fondate ragioni gl'impiegati statali di Trieste chiedano una giunta portuale e dimostra che l'interesse del Governo stesso richiederebbe che i loro voti fossero quanto prima appagati. In chiusa propone, tra l'unanime consenso dell'assemblea, che si spedisca al presidente del consiglio dei ministri, conte Stürgkh, il seguente dispaccio:

«Società insegnanti medi di Trieste, radunata a plenario congresso, ricorda a V. E. le intollerabili condizioni degl'impiegati governativi a Trieste e l'impellente necessità della concessione dell'invocata giunta portuale».

L'on. Gasser, fa in modo esauriente la storia di tutta la questione della giunta portuale, a cominciare dall'epoca del toglimento del Portofranco. Molte volte il Governo di Vienna riconobbe il diritto dei funzionari statali di Trieste ad una, com'esso medesimo volle chiamarla, giunta portuale, che li indennizzasse delle crescenti spese cui essi debbono sottostare a cagione del sempre maggiore sviluppo dell'emporio triestino, e più di un ministro fece anche esplicite promesse, che però non furono mai mantenute. Recentemente, crescendo le pressioni da parte degl'impiegati, dei deputati e del Comune, il Governo s'indusse finalmente a far qualche cosa, e stabilì di largire una volta tanto ai funzionari triestini delle classi di rango più basse una somma di 100.000 cor.; somma, che fu respinta con indignazione, avendo tutta l'apparenza di una limosina. Ora, la gravità delle condizioni finanziarie dello Stato rende molto dubbia una pronta concessione della bramata giunta portuale. Tuttavia non conviene scoraggiarsi; bisogna anzi continuar a lottare. A forza di domandare, qualcosa si otterrà. L'on. Gasser chiude, applauditissimo, assicurando che ai funzionari statali non verrà mai meno l'appoggio suo e dell'on. Pitacco.

Il presidente comunica che il numero dei soci è in continuo aumento, specie per le adesioni dalla provincia; riferisce sui lavori, che sono ormai molto progrediti, del comitato per la costruzione di case per docenti; espone gli sforzi fatti dalla Direzione per ottenere che sia sistemata una seconda cattedra di filologia al Ginnasio Francesco Petrarca e che si proceda con maggior sollecitudine nelle nomine dei docenti comunali; annuncia la pubblicazione, per la fine dell'anno in corso, di un Annuario sociale, ed invita i soci volonterosi a collaborarvi; partecipa un'importante decisione del Tribunale amministrativo, provocata dalla Federazione degli insegnanti medi dell'Austria, in merito alla retribuzione di ore di supplenza straordinarie.

Il prof. Graziutti, considerate le molte e diuturne prestazioni del cons. aul. ispett. Ravalico, a favore delle nostre scuole, propone la nomina di lui a socio onorario. L'assemblea approva unanime.

Il dir. Candotti riferisce sul problema della fondazione in Trieste di un istituto magistrale maschile. Il suo lungo ed eloquente discorso, partendo dal principio che il luogo più acconcio ad educare e sostenere nelle giovani generazioni il sentimento di nazionalità è la scuola primaria, è tutto inteso a dimostrare che non si possono avere buone scuole, specialmente alla periferia della città, dove più urge la difesa nazionale, se non si hanno prima buoni maestri. E buoni maestri Trieste potrà avere soltanto allora che fonderà nel suo seno una scuola magistrale maschile all'altezza delle esigenze moderne e adatta a produrre, con la forza dell'ambiente, maestri educatori meglio preparati a svolgere la loro missione in un grande ambiente cittadino. A questo modo si creerà uno scopo anche alla scuola complementare, che potrà mutarsi in scuola preparatoria per la magistrale. Inoltre, si sfolleranno le scuole medie e si diminuirà il numero degli spostati. Non si tema la concorrenza alla provincia: con una scuola magistrale a Trieste, si cesserà anzi di sottrarre ad essa le sue migliori forze insegnanti. Come venga ad abbondare il numero dei maestri, la scelta sarà più facile e non si avranno più a lamentare molti casi d'impreparazione. Quanto alla spesa, essa non sarebbe dapprincipio molto grande, ove si volessero assumere …ome docenti insegnanti già occupati in …tri istituti ed abbinare la nuova scuola … una già esistente. Propone che il con…esso esprima alla Dieta, rispettiva…ente alla Giunta provinciale, il voto …he venga istituito per l'anno scolastico …913-14 il primo corso di una scuola ma…istrale maschile, mantenendolo per il momento e fino all'approvazione dell'autorità competente, in forma privata; che, ove ciò non fosse fattibile, venga istituito un corso preparatorio magistrale; che sia abbinata provvisoriamente la nuova scuola ad uno degli istituti medi esistenti».

Dopo un'esauriente discussione, alla quale prendono parte la sig.na Filli e i sig.ri Saraval, Devescovi e Marussig, la proposta Candotti è accolta ad unanimità.

Il prof. Budinich propone che si facciano passi per ottenere la sospensione dell'istruzione dopo la conferenza di classificazione finale, allo scopo di ovviare ai molti inconvenienti verificantisi … quei giorni. L'assemblea è d'accordo.

Il prof. Vittorio Furlani, ricordata una …ente circolare magistratuale, richia…nte i docenti all'osservanza di una …osizione della prammatica di servi… che limiterebbe la libertà di colla…ione a periodici e riviste, propone …leguato ordine del giorno. Il presi… precisa il punto di vista dell'ese… comunale, il quale, secondo le in…azioni da lui assunte, è ben lontano …idea di dare un'interpretazione … rigida alla suaccennata disposi… …l prof. Gragiussi non condivide … del relatore e presenta un altro …el giorno. Un terzo ordine del … avanzato dal prof. Quarantotto; …ongresso, dopo lunga e viva discus…e, accetta quest'ultimo, il quale …na: «Il Congresso della S. I. M. T., …statato che il § 26 della Prammatica di servizio dei funzionari comunali è per lo meno ambiguo nella dizione, fa voti che nella prossima revisione di essa

zione. Il prof. Graziussi non condivide nientemente mutato».

Infine il prof. Marussig fa viva raccomandazione affinchè la Direzione insista presso l'autorità comunale per il computo nella pensione degli interi sussidi d'alloggio dei docenti medi comunali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Covacevich, dai signori Anna e Piero Diana cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza (fondo Margherita di Savoia).

Per onorare la memoria della signorina Ester Nina Coen, dalla signora Rosa Bergmann cor. 10, a favore della Colonia feriale alpina degli Amici dell'infanzia; dalla signora Fanny Hoch cor. 10, a favore della Società «Carità e Lavoro».

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Gärtner, dal cap. Giovanni Chersich cor. 10, a favore del fondo «Milena Radoslovich» per famiglie bisognose degli addetti al Lloyd.

Dal cav. Giulio Lorenzetti, nella ricorrenza di un luttuoso anniversario, cor. 100, a favore del fondo «Margherita di Savoia» dell'Associazone italiana di beneficenza.

Da un'amica dell'infanzia da Padova, cor. 10, a favore della Colonia feriale alpina.

Per tre caffè cor. 0.60. a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

— All'Ospedale israelitico pervenne un sacco di riso offerto allo stabilimento dalla Prima pilatura di riso.

— Alla «Previdenza» pervennero dalla Prima pilatura di riso, 100 kg. di riso.

La posta nei paesi occupati dai serbi. Secondo una comunicazione del ministero del commercio, l'amministrazione postale serba non ammette per Ueskùb ed altri territori già turchi, occupati dall'esercito serbo che spedizioni ordinarie di posta-lettere.

L'arrivo dei partecipanti alla Corsa delle Alpi. Nel pomeriggio di ieri sono giunte nella nostra città le automobili partecipanti alla Corsa delle Alpi: trentasei delle quarantasette partite domenica scorsa da Vienna. Si era detto che i primi arrivi si sarebbero avuti dopo le tre; già alle due e mezzo però giunsero inaspettate all'Ippodromo di Montebello, l'una dopo l'altra otto vetture, e precisamente quattro «Rolls-Royce» inglesi, tre «Minerva-Knight» belghe e una «Delaunay-Belleville» francese: le macchine più interessanti che partecipano alla gara di quest'anno. A queste tennero dietro a larghi intervalli le altre automobili concorrenti. Le vetture erano partite alle 6 del mattino da Toblacco e per scendere al mare avevano dovuto attraversare strade piene di fango, sotto la sferza d'una pioggia che le aveva lasciate appena dopo oltrepassata Gorizia. Per la via Belvedere, la via della Stazione, la Piazza Grande, il Corso, la Piazza Goldoni, la via del Farneto e la via Rossetti si portavano all'Ippodromo di Montebello, ove fatto un giro di pista s'allineavano per ordine numerico di fronte alle Tribune. Gli automobilisti erano ricevuti dal barone Demetrio Economo e dal dott. Rodolfo de Parisi dell'Automobil. Club di Trieste; fungeva da direttore del parco l'ing. Leonardo Weiss. Fra le pochissime persone intervenute si notavano il podestà avv. Valerio il luogotenente principe Hohenlohe, e varie altre autorità. Un ricco buffet era a disposizione degli ospiti; sotto alle Tribune suonava una musica.

Quest'oggi - ospiti dell'Automobile Club - i partecipanti alla gara faranno una gita in mare partendo con un lloydiano dal molo S. Carlo alle 4.30 del pomeriggio. Domattina alle 6 ripartiranno per Vienna.

I postelegrafici germanici, ch'erano qui giunti in gita di piacere, lasciarono ieri la nostra città recandosi a Venezia col piroscafo «Venezia».

I riscuotitori e l'abolizione delle divise. Riferendosi all'articolo comparso ieri nel «Piccolo» sotto il titolo: «I riscuotitori per l'abolizione delle divise», la direzione della Lega fra riscuotitori ci prega di rilevare che i riscuotitori chiedono l'abolizione del solo distintivo esterno, questo essendo pericoloso, e non della divisa la quale viene in massima calcolata come emolumento per cui quando venisse abolita i riscuotitori ne risentirebbero un danno non indifferente.

Associazione fra ex-allievi. Questo florido sodalizio che conta mezzo migliaio di giovani soci, svolge un'attività ogni giorno più intensa. Lunedì sera, convocati dalla direzione, oltre una cinquantina di giovani apprendisti di vari mestieri, ricevettero dal sig. V. Albrecht incaricato dall'«Istituto per il promovimento delle piccole industrie» istruzioni sul regolamento industriale, parecchi promisero di partecipare all'esposizione d'apprendisti che verrà tenuta in questo istituto e non pochi s'inscrissero per dare l'esame di lavorante.

Ieri, dinanzi ad un affollato uditorio di giovani, di soci anziani e delle loro famiglie, l'ing. G. Palese illustrò in modo suggestivo i monumenti di Roma antica, riprodotti in una serie di riuscitissime proiezioni.

Fra giorni nei rioni scolastici, saranno convocati i giovani che, compiuto il quattordicesimo anno d'età, si avviano ad un mestiere; scopo di queste adunanze è d'illuminare i futuri artieri sul regolamento industriale sulla necessità di stipulare il contratto di tirocinio coi principali e di provvedersi del libretto di lavoro e d'avviarli a quelle industrie che maggiormente hanno bisogno di mano d'opera e che sono trascurate dai nostri giovani anche se lucrose.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Coppelia darà domenica 22 corr. un festino di danza dalle 4 alle 9 pom. nella sala del Trionfo a Muggia.

★ Il Circolo Rosa terrà questa sera dalle 8 alle 10 una riunione di danza nella sala Belvedere, a piè del Castello.

★ Ieri notte nella trattoria «Ai due Leoni» ebbe luogo lo spoglio delle schede e la proclamazione degli eletti a far parte quali direttori, della nuova giunta degli assistenti al consorzio triestino fra albergatori, trattori ed osti.

Il comitato elettorale, nominato in un'apposita adunanza durante la quale era stato eletto il solo capo della giunta signor d'Argenzio e il suo sostituto, aveva proposto una lista «ufficiale», senonchè un contro comitato ne aveva proposta un'altra, comprendendo però, alcuni nomi della prima.

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti: a direttori effettivi: Giovanni Puppin con voti 65, Giuseppe Massili (67), Giuseppe de Bortoli (58), Carlo Gallina (106), Pietro Mozzi (106), Antonio Bosinech (106); a direttori sostituti: Alberto Contini (106), Giacomo Venier (106), Alessandro Dworach (106), Ernesto Lehner (61). Pietro Venica, proposto dal comitato ufficiale, quale direttore effettivo, ebbe 45 voti di fronte ad Enea Capellatto che proposto dal contro-comitato ne ebbe 46. Per il Consorzio era presente il direttore signor Carlo Clava. Quanto prima sarà indetta una nuova adunanza per la elezione del direttore ora mancante.

Gli equipaggi dei lloydiani „Vorwaerts“ e „Melpomene“

a libera pratica.

Come avevamo preannunziato, ieri mattina le 44 persone dell'ex-equipaggio del «Vorwaerts» e le 48 del «Melpomene» riebbero la tanto desiderata libertà. Ieri mattina al Lazzaretto di S. Bartolomeo c'era un movimento insolito, giacchè erano 92 le persone che si apprestavano a lasciare quello Stabilimento, incantevole e confortevole quanto mai, ma nel quale avevano dovuto trascorrere tre settimane in una attesa non priva di ansietà, fortunatamente superata in modo lieto. Alla banchina del Lazzaretto, già dalle 9, si erano andati accatastando bauli, borse, valige, sacche da viaggio, ecc.

Quelli che ebbero a soffrire il tifo (20 persone in tutto) e che erano segregati da coloro che si trovavano in osservazione erano tuttavia separati dagli altri e da lontano si scambiavano saluti ed auguri. Alle 10.30 il «Pluto» del Lloyd giunse al Lazzaretto, e prese a bordo le 92 persone, che prima di salpare fecero una simpatica dimostrazione d'affetto e di riconoscenza al personale del Lazzaretto con speciale riguardo al capo medico dott. Kaiser e al dirigente cap. Anderlich. Allorchè il «Pluto» si staccò dalla riva i saluti, gli evviva e i ringraziamenti si rinnovarono all'infinito. Poco dopo il tocco il «Pluto» s'accostava al molo della Sanità, dove i liberati erano attesi da parenti ed amici.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1913-14 sono da conferirsi tre borse di studio di annue corone 600 l'una della fondazione dott. Gregorio Ananian, delle quali due per studenti della facoltà legale ed una per uno studente della facoltà medica presso l'Università di Vienna. Il diritto di conferimento spetta alla Giunta municipale. Le istanze di concorso corredate dai documenti relativi all'età, al luogo di nascita, alla religione alle condizioni economiche ed agli esami sostenuti negli ultimi due semestri, sono da prodursi sino al 20 luglio al Magistrato civico di Trieste.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 26 corrente: Un ombrello, un ciondolo, un portamonete, un paio di guanti, un paio di sandali ed un fazzoletto di seta.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 132 assunti nel mese di ottobre a biglietto celeste e precisamente: dal N. 85000 al N. 87500.

Suicidio. Giovanni Knefles, di 48 anni, falegname, abitante in via dello Scoglietto N. 18, si trovava da alcuni mesi occupato quale bracciante nel magazzino di legnami di Antonio Esech, al N. 14 di via del Coroneo. Dedito però al vino, negli ultimi tempi trascurò il lavoro ed il suo principale si vide indotto a licenziarlo. Rimasto disoccupato il Knefles cercò, ma inutilmente, di trovarsi altro lavoro. Disperato, ieri a mezzogiorno, approfittando dell'assenza della moglie, bevve a scopo suicida una rilevante quantità di acido fenico.

Quando la di lui moglie ritornò, lo trovò agonizzante. Fece telefonare alla Guardia medica, ma pochi minuti dopo il disgraziato cessava di vivere.

Per desiderio espresso dai parenti la salma fu lasciata in casa.

Provocazioni slovene. - Due coltellate. Ieri sera verso le 8.30 discendeva da Servola, diretti a S. Giacomo una vettura con tre persone. Ad un tratto la via fu sbarrata da una comitiva di giovanotti i quali si diedero a dileggiare i tre viaggiatori che compresero tosto di trovarsi di fronte a provocatori sloveni. I tre risposero alle provocazioni con altre male parole ma furono tosto colpiti da una pioggia di sassi. I provocatori inoltre si appressarono ancor più alla vettura e cominciarono a menar le mani non solo, ma anche i coltelli. Però al sopraggiungere di altre persone presero bellamente il largo.

Uno dei viaggiatori fu colpito da ben due coltellate e dovette recarsi alla Guardia medica dove il dottore gli riscontrò una ferita di punta e taglio alla regione ascellare sinistra ed una sotto l'ascella, per fortuna, entrambe leggere; egli è l'oste Carlo Valle, di 32 anni, abitante in via dell'Istria n. 883.

Ebbe le cure del caso. Il Valle poi si recò al Commissariato di S. Giacomo dove fece denuncia di quanto gli era occorso, fornendo i connotati del suo feritore.

Impazzisce in viaggio. Ierlaltro, all'arrivo del piroscafo «Oceania» nel nostro porto, il medico di bordo avvisò l'autorità sanitaria marittima che un tale Marco G., trentenne, dall'Erzegovina, imbarcatosi sul piroscafo per rimpatriare, dopo circa tre giorni di viaggio era stato preso da un forte assalto nervoso e da mania di persecuzione. Guardato a vista dagli infermieri di bordo, egli, una mattina, aveva delusa la loro sorveglianza e, gettato in mare il proprio bagaglio, aveva tentato poi di gettarvisi lui pure. Ricoverato in una cabina, aveva rifiutato il cibo ed era stato con non pochi stenti che il medico di bordo era riuscito a fargli inghiottire qualche cosa. Ieri mattina fu telefonato all'Infermeria Treves, e il signor Gino, recatosi a bordo del piroscafo con due infermieri, prese in consegna il disgraziato, dibattentesi come un ossesso, e lo trasportò all'Ospedale, dove fu accolto.

A proposito della denuncia presentata alla polizia dal cameriere marittimo Romeo Borri contro la sua fidanzata Clara Negedly, mentre il Borri ci prega di rilevare che la Negedly lo avrebbe truffato anche di 550 corone, falsificando le poste registrate nel libretto della Cassa di Risparmio, la madre della denunciata, invece, ci prega di prendere atto d'una lunga lettera da lei scritta. Nella stessa ella, scagionando la figlia, racconta che questa non soltanto amoreggiava col Borri ma viveva in relazioni intime con lui da oltre quattro anni e mezzo, sicchè per questo fatto e anche per le intercorse pratiche di matrimonio, doveva ritenersi autorizzata a disporre, come di proprietà comune, del poco che il Borri aveva lasciato a sua disposizione. Ad ogni modo, ella ciò avrebbe fatto, unicamente perchè il Borri, andandosene in viaggio, la lasciava assolutamente sprovvista di tutto. Secondo la madre della Negedly, poi, il Borri si sarebbe deciso a sporgere denuncia, unicamente per vendicarsi della ragazza, che, stanca delle sofferenze e persino delle busse che da lui le venivano, lo aveva licenziato. Contro il Borri, inoltre, essa e la figlia avrebbero presentato denuncia per furto, essendo il Borri penetrato nella stanza da loro abitata e mediante chiavi false forzato un armadio donde avrebbe poi asportato effetti di loro assoluta proprietà.

Orribile disgrazia

alla Spremitura d'Olì

Un uomo bollito in un denso strato di grasso!

La «Spremitura di oli», a Sant'Andrea, consta di parecchi reparti, dei quali uno dei principali è quello adibito alla «purificazione e condensazione dei grassi tecnici» e che, nel gergo della fabbrica, è chiamato «riparto estrazione». Esso si compone di pianoterra e di un primo piano. Al primo piano funzionano le macchine, che servono a togliere dal grasso tutte le materie eterogenee. Il grasso così depurato, per appositi tubi passa poi in altri reparti; e il grasso contenente materie estranee si raccoglie in apposite caldaie, dalle quali la scoria per speciali condutture va a scaricarsi al pianterreno, dove si trovano vari barili di ferro che poggiano su speciali mensole, e che alla lor volta sono provvisti di tubi di scarico. Va da sè che tale purificazione avviene mediante un forte calore, e che il funzionamento delle varie macchine e dei relativi congegni abbisogna di una continua sorveglianza. A tale sorveglianza, durante la notte sopra ieri era adibito Stefano Kresevich, di 38 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 32.

Ieri mattina alle 7, l'operaio Albino Hnez, di 27 anni, presentatosi in servizio, si recò nel reparto «estrazione» per dare il cambio al Kresevich. Egli era appena entrato nel reparto al pianterreno, quando arretrò inorridito. Presso uno dei barili di scarico, disteso a terra, il Kresevich giaceva abbruciacchiato in mezzo ad un denso strato di liquido fumante!... Il disgraziato non dava segno di vita!

Il Hnez compresse tosto l'accaduto e, lanciatosi di corsa sulla piccola scala che conduce al reparto superiore, si recò a chiudere i rubinetti delle caldaie. Quindi ridiscese e si recò ad avvisare il direttore notturno dello stabilimento, che tosto telefonò alla Guardia medica. Il dottore vi si recò con un tassametro, ma non gli rimase che constatare la morte del disgraziato che metteva ribrezzo a guardarlo: oltre alla frattura della base del cranio, aveva orribili ustioni diffuse su tutto il corpo, specie alle parti superiori, alla faccia e alle braccia!...

Fu avvisato il commissariato di San Giacomo, i cui organi si recarono tosto ad assumere gli opportuni rilievi; e per le constatazioni di legge si recò più tardi il giudice istruttore agl'istantanei con un suo ascoltante.

In base ai rilievi fatti e alla testimonianza del Hnez, la disgrazia fu potuta ricostruire così: Il Kresevich aprì come era di dovere i due rubinetti di scarico delle caldaie, al primo piano, che dovevano restare aperti solo pochi minuti; durante tale intervallo, però, il Kresevich, vinto dalla stanchezza, deve essersi addormentato. Svegliatosi qualche tempo dopo e resosi conto della sua negligenza, deve essere disceso al pianoterra per aprire lo scarico del barile sottostante. Il liquido però era già traboccato e aveva fatto un piccolo deposito tutto all'intorno. Camminando nel liquido viscido il disgraziato deve essere scivolato e cadendo deve aver battuto il capo contro la mensola di ferro che sostiene il barile, restando così, se non subito morto, almeno ferito e immobilizzato. Il liquido intanto, che ha una temperatura di 50-60 gradi, continuava a traboccare, e lo sventurato in breve ne fu tutto avvolto; e dovette finire la vita così in una agonia atrocissima, bollendo!...

Fu constatato che la morte doveva risalire ad almeno sei ore.

Più tardi fu partecipata la disgrazia alla povera vedova, la quale, recatasi allo Stabilimento, invocava di poter ancora vedere il suo poveretto, il padre delle sue cinque tenere creature...; ma per un senso umanitario, ciò non le fu permesso.

Dopo le constatazioni di legge, la salma, col furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto, dove oggi, per cura dei periti medici dottori Xydias e Saunig, ne sarà fatta l'autopsia.

Domestica ladra ma bene intenzionata. Una quindicina di giorni fa, Giovanna Coslovich, abitante in via Aldo Manuzio N. 6, affittava una cameretta del suo appartamentino ad una domestica disoccupata a nome Anna Stok, di 19 anni, da Sant'Antonio, presso Capodistria. Alla mattina seguente, la giovane sparì e con lei un paio d'orecchini del valore di 60 corone che la Coslovich teneva su un armadio, nella sua camera da letto. La danneggiata si recò subito al Monte di Pietà con la speranza di far eseguire il fermo, ma, vi giunse troppo tardi: l'operazione era stata già eseguita. Allora denunciò la cosa alla polizia e iersera a colpevole fu arrestata. Aveva ancora 20 corone. Ella ammise il furto ma aggiunse di averlo commesso allo scopo di poter acquistare una quantità d'uova e ben decisa a indennizzare la danneggiata quando fosse stata in possesso dell'importo relativo. Fu imprigionata.

Ladra colta sul fatto, che abbandona sul luogo un fardello. Nella salumeria di Angelo Schernia, in via della Barriera vecchia N. 14, si presentava ierlaltro all'una e mezza del pomeriggio una donnetta del popolo la quale, rivoltasi all'agente dell'esercizio, Gino Amodei, che si trovava insieme alla sua padrona a nome Adele, lo pregò di custodirle per qualche tempo un piccolo involto contenente alcuni articoli di manifatture. Fu accontentata. Mezz'ora più tardi, la donnetta tornò e invitò il giovanotto a darle 40 centesimi di prosciutto. L'Amodei si affrettò a servirla ma, mentr'egli stava affettando il prosciutto, la signora Schernia, che stava cucendo in un angolo, vide la donna sollevare il grembiule e cacciare lestamente in una grande tasca che teneva sotto il medesimo, un grosso pezzo di «panzetta».

— Signora mia - le disse allora alzandosi - de ste robe no se fa.

— De quale robe? No i da forsi vinti soldi de prosciuto?

— Anca diese, anca diese: ma la panzeta che la ga sconto la soto, no la la ga miga pagada.

Panzeta mi?... La scherza, signora.

— Fora la «panzeta», o ciamo una guardia.

La minaccia fece il suo effetto: il ladro in gonnella rialzò di nuovo il grembiule, depose sul banco la «panzeta» e quindi se la svignò.

Un momento dopo comparve il salumaio al quale fu subito narrata la cosa e, la signora Adele aveva appena finito il suo racconto che nell'esercizio si presentò un'altra donnetta.

Son vignuda a cior quel fagotin che go lassado qua prima.

— Lei? Gnanca par sogno - … dighi a quell'altra che se … la vegni a ciorselo.

La donnett… …e andò. Il salumaio la seguì e, giunto in piazza della Barriera vecchia, la vide avvicinarsi ad un'altra donna. Allora avvicinò quest'ultima e la invitò a ritornare in negozio. Infatti, la sconosciuta tornò ma quando udì che volevano consegnarla alle guardie scappò di nuovo. Il signor Schernia portò ieri il fardello alla polizia dove, apertolo, si trovò dentro alcuni fazzoletti da collo, quattro camice e due paia di scarpette, tutto nuovo, appena uscito di negozio. Si ritiene che anche questa roba sia stata rubata.

«La xe un'infamia sospetar de mi!»... ma poi confessa. Martedì nel pomeriggio la moglie del primotenente Gino K., abitante in via Domenico Rossetti, constatava la sparizione di un anello d'oro con brillante che, circa un'ora prima, s'era levato dal dito ed aveva deposto su di un mobile, nella stanza da pranzo. Chi poteva averlo preso? Pensa e ripensa, la signora finì col concentrare i suoi sospetti su una donna a nome Luigia Ruzzier, di 24 anni, da Trieste, la quale ogni giorno veniva in casa ad eseguire qualche basso servizio. Certa di non sbagliarsi, fece denunciare la cosa alla Polizia, la quale, appreso che la sospetta autrice del furto abitava in via S. Maurizio N. 10, si recò subito a prenderla. Quando la donna seppe il motivo del suo arresto, scoppiò in pianto dirotto e invocò in sua difesa tutti i santi del Paradiso.

— La xe un'infamia sospetar de mi! Son una dona onesta e son povera apunto perchè le mie man no ga mai tocado la roba dei altri... L'anel lo gavarà robado qualchidun che xe vignudo in casa, e no mi...

La signora, però, dichiarò che in quel giorno nessun estraneo era entrato in casa e riconfermò che nessuno, all'infuori della Ruzzier, poteva aver commesso il furto. Il commissario, allora, ordinò all'agente Strekelj, che aveva effettuato l'arresto, di fare una perquisizione in casa della donna. Il funzionario eseguì l'ordine appuntino: visitò tutto, rovistò in ogni angolo, ma con esito negativo. Nondimeno, però, la Ruzzier fu inviata agli arresti.

Alla mattina del giorno seguente, la donna, chiamato nella sua cella il capo dei guardiani carcerari, dichiarò di voler parlare con un commissario, e quando, alle 7 di sera, fu alla presenza del funzionario, confessò, piangendo, che il furto lo aveva commesso proprio lei. Aggiunse di aver impegnato l'anello al Monte di pietà, dove le avevano accordato la sovvenzione di 30 corone, e poi d'aver fatto a pezzi il biglietto. Il commissario prese nota della sua dichiarazione e ieri mattina la signora R. potè recarsi a ritirare l'anello.

Furto di un lenzuolo. A richiesta del custode dell'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, ieri mattina alle 8 fu arrestato nell'alloggio stesso il giornaliero Lodovico Vrabez, di 20 anni, da Cesiano, il quale era stato colto con un lenzuolo dell'istituzione avvolto intorno al corpo. Il lenzuolo vale 3 corone.

Un portinaio... pericoloso. L'altra sera, il tappezziere Riccardo Marcech, abitante in via dei Giustinelli N. 13, si recava al Commissariato di via della Muda vecchia a denunciare il portinaio Giovanni Vocovich, per pericolose minacce, e raccontava come il Vocovich la avesse da molto con lui, e approfittasse di ogni nonnulla per attaccare briga. Una quindicina di giorni fa, anzi, era salito nella sua abitazione e vi aveva fatto un baccano d'inferno, incutendo serio terrore ai suoi famigliari e più specialmente ad un suo giovane figlio che, per la paura presa, aveva dovuto stare a letto oltre una decina di giorni.

— L'altro ieri, poi, - raccontò - il Marcech, mentre stavo per uscire di casa, un mio amico, Arturo Cervelich, che abita al N. 5 di via Giustinelli, venne ad avvisarmi che il Vocovich, quanto mai eccitato, passeggiava dinanzi al portone di casa mia, brandendo una lima lunga ben 35 centimetri e ripetendo ogni tanto: «Te vegnarà zo, floldunca, e no te magnarà più pan!...».

Il Vocovich fu arrestato e passato alle carceri.

Molto rumore per nulla. L'altra mattina, alcune persone qui venute da Fiume, denunciavano alla polizia d'aver inseguito un individuo, cittadino francese, il quale aveva commesso nella suaccennata città un numero rilevante di truffe. E ne diedero i connotati ed il nome.

La polizia, non immaginando neanche che si trattava di una montatura, prese immediatamente le disposizioni necessarie per la cattura del francese: e ieri mattina ben otto agenti si recarono in cerca di lui e, verso il mezzogiorno, riuscirono a rintracciarlo. L'arrestato, persona dai modi distinti ed elegantissimo, si meravigliò non poco del suo arresto ma nondimeno seguì i funzionari senza protestare. Alla polizia chiese con molta amabilità che cosa si voleva da lui e, quando gli fu detto della denuncia presentata contro la sua persona, rimase come pietrificato. Gabbamondo? Volgare truffatore? Ma perchè? Quali colpe aveva commesse? Quando si fu un po' calmato narrò che a Fiume aveva giocato e perduto un considerevole importo di denaro e che era rimasto quasi al verde.

— E purtroppo - continuò: - non perdetti solo quanto possedevo: in fine giocai anche sulla parola e, perduto ancora, non potendo far onore all'impegno, pensai di eclissarmi fino al momento in cui mi sarebbe stato possibile di soddisfare i miei creditori. Ecco, questa la mia colpa: mi si vuol imprigionare per questo? -

Allora furon chiamati i denuncianti e questi dovettero ammettere che il francese aveva detto il vero. Ma e le truffe? Nessuno seppe confermare l'accusa e l'arrestato fu rilasciato in libertà.

Per un bicchiere sulla testa. L'altra sera, a richiesta del marittimo Boso Perat, fu arrestato il marinaio Benedetto Fezza, di 35 anni, da Zara, imbarcato sul piroscafo «China». Secondo la denuncia fatta, il Fezza, trovata questione, in una osteria di città vecchia, con il Perat, gli avrebbe scagliato sulla testa un bicchiere, cagionandogli una non leggera ferita. Fu passato alle carceri e deferito al Giudizio.

Per opera altrui. Luigia Basso, di 53 anni, abitante in Scorcola-S. Pietro 151, venuta ieri a questione con alcuni famigliari, riportò alcune contusioni alle mani.

★ Fernando Colla, di 13 anni, abitante in via della Guardia N. 13, pure per opera altrui, riportò una contusione con ematoma allo zigoma destro.

Ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Celeste Gherdol, di 5 … ieri … tante in via del… …equili… riportando un … sopra … sinistra. … Carlo Schillar, di 10 anni, abitante in S. Maria Madda…ena Superiore N. 1030, mentre ieri corre…, incespicò e cadde, riportando una fe…ta lacera alla tempia sinistra.

Alla Guardia m…ica ebbero entrambi le cure opportune.

COMUNICATI*)

I Comandanti, gli ufficiali e macchinisti dei piroscafi Lloydiani „Vorwaerts“ e „Melpomene“ porgono con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti al Capitano **Anderlich** dirigente il Lazzaretto di S. Bartolomeo, al capo medico **Dott. Kaiser** ed ai suoi cooperatori **Dott. Leyacker** ed il **Dott. Heim** per le gentili attenzioni e premurose cure usate loro durante la permanenza in osservazione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Umberto Francescatto, di 47 anni, abitante in via del Solitario N. 5, per contusioni al pollice destro; Aurelio Zebach, di 14 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 17, per una ferita di taglio all'avambraccio destro; Giuseppe Vegliasich, di 23 anni, «monteur», abitante a S. M. M. inf. N. 45, per una contusione all'avambraccio destro; Francesco Gherdich, di 30 anni, calderaio, abitante a S. M. M. sup. N. 4, per una contusione all'occhio destro; Arturo Siardo, di 14 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 232, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Francesco Pettarin, di 47 anni, meccanico, abitante in via del Bosco N. 14, per una ferita lacera alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Archeologo.* Non esistono piante della città di Trieste del tempo quando si chiamava Tergeste e faceva parte della decima regione italica dell'impero di Roma. Nè esistono piante della Tergeste risorta dopo la distruzione dei Longobardi, anzi non esistono neppur notizie sicure per sapere se tale distruzione sia avvenuta o no. Libri con diffuse notizie archeologiche della nostra città sono le «Indicazioni» del Kandler, la raccolta dell'«Archeografo triestino», e di più antichi, la romanissima «Historia di Trieste» del padre Ireneo della Croce. Libri con notizie riassuntive, tutti quelli che trattano della città; i migliori: la «Passeggiata» del Tribel ed il volume di Silvio Benco. — *Droghiere curioso.* Ad ambedue le domande rispondiamo affermativamente. Si rivolga alla sezione industriale del Consiglierato di Luogotenenza. — *Hajduk.* Basta che scrivano «Black Star» Trieste. — *Trieste. Duino.* Per visitare il castello di Duino bisogna ottenere il permesso del proprietario principe Thurn-Taxis che lo concede facilmente. Troverà cenni storici su quel castello anche nella Guida dell'Alpina delle Giulie. Il viaggio Trieste-Duino III classe omnibus costa cor. 0.80. — *Botticelle maggio 1910.* Favorisca ripetere la domanda. — *Curiosa.* Ermete Zacconi è bolognese. — *Belladonna.* Si rivolga al consolato della Repubblica Argentina. — *Rospo.* La parlata friulana è un dialetto del gruppo ladino. — *Nerone Agrippa.* Certo Ella è stato vittima di una violenza che il Codice penale chiama sequestro di persona. Ma è poi Lei sicuro di non aver provocato quella reazione? — *Contrastoni.* Che si possa conoscere «l'età», di un documento dalla essicazione dell'inchiostro è vero soltanto relativamente. Si può cioè dire dalla tinta dell'inchiostro se il documento è recente od antico, ma non di quanto sia antico. Trattando chimicamente la scrittura di un documento si può dargli l'apparenza di vecchio. - *Contrasto e contrastoni e Giovannino.* Il processo contro gli strangolatori della Fiamentin sarà tenuto nel vicino Regno perchè per i reati compiuti all'estero da cittadini italiani il cui arresto sia avvenuto in Italia non è ammessa l'estradizione. — *Fert.* 1) La frase «portare vasi a Samo» significa fare opera inutile. Samo era celebre città dell'antica Grecia dove si fabbricavano in grande quantità vasi artistici. La frase completa è «portare vasi a Samo e nottole ad Atene». 2) I herveisti sono i seguaci di Hervé, il socialista anarcoide che propugna in Francia l'antimilitarismo. Cosa e parola risalgono al 1906. — *Madre sventurata.* Da Venezia a Derna ci vogliono - trovando le coincidenze pronte - almeno cinque giorni; siccome però le coincidenze dei piroscafi sono bisettimanali, la posta subisce quasi sempre notevoli ritardi: aggiunga poi che molto spesso in seguito al mare grosso i piroscafi non possono nemmeno entrare in rada a Derna e sbarcare o imbarcare la posta. Perciò non s'inquieti. — *Istriano.* Secondo l'ultimo censimento la città di Rovigno conta 12323 abitanti. — *Abbonato.* Un giornale di 5 fogli è composto di 20 pagine o facciate perchè ogni foglio è composto di 4 pagine. — *Dolores.* Si rivolga al Consolato di Grecia. — *Raffaello.* Cerchi di dimostrare alla Sua sposa tutta la bassezza che c'è nella bugia. — *Mille grazie.* Si rivolga all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. — *Carattere.* ...n è questione di età ma di educazione. — ...mponese. *Friuli.* Si rivolga all'amministrazio... di quei giornali. — *Obbligatissimo.* Per l'acquisto di quella tomba decennale si rivolga alla ...zione V del civico Magistrato. — *M. N.* No, ...sun candidato slavo è mai spuntato nelle elezioni comunali in città. — *Biribissaio.* I cittadini italiani sono maggiorenni a ventun anno, però per poter contrarre matrimonio indipendentemente dal consenso dei genitori o dei loro legali rappresentanti devono aver compiuto il venticinquesimo anno.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.7, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza baromterica ore 2 pom. 753.8. Oggi: alta marea 4.39 ant. e 4.35 pom. - Bassa marea 9.45 ant. e 11.14 pom.

Ogni giorno una. Un negoziante telefona ad un suo fornitore una quantità di ingiurie, rimproverandolo di poca correntezza e di poca scrupolosità. Ad un tratto la comunicazione telefonica si interrompe. Ma finalmente dopo un'ora di scampanellio viene ripresa.

— Dove ero rimasto col discorso? domanda il negoziante.

— Alla parola «mascalzone».

TEATRI

Il «Quo vadis?» alla Fenice. Parlare d'una pellicola cinematografica in una rubrica teatrale? Ecco un'eccezione che sino a tre, a due anni or sono non si sarebbe nemmeno potuto concepire. La «film» «Quo vadis?» però, projettata iersera per la prima volta al Teatro Fenice è una creazione così ricca, così bella della giovanissima industria, che si stacca nettamente dalla solita produzione e può degnamente fregiarsi del titolo nuovissimo di «capolavoro cinematografico». Mai crediamo è stato allestito un lavoro di ricostruzione storica con maggiore sfarzo e con più scupolosa fedeltà. Le scene del «Triclinium», della «Corsa delle bighe», delle lotte dei gladiatori al circo, l'incendio di Roma, le feste di Anzio, le catacombe e sopratutto la scena dei cristiani dati in pasto ai leoni sotto agli occhi di duemila cittadini romani assiepati nell'arena, sono quadri di davvero insolita attrazione. Il pubblico - un enorme pubblico che gremiva il teatro in modo impressionante (molta gente aveva dovuto essere anzi rimandata) - seguì con attenzione intensa lo svolgersi della complessa ma avvincente azione attraverso alle magnifiche scene, ed ammirò vivissimamente la perfezione del lavoro, la nitidezza e fissità della proiezione e la grande bellezza dei chiaroscuri. Lo spettacolo, che era accompagnato da un'orchestra, durò quasi due ore e mezzo.

Oggi il «Quo vadis?» si replica in due rappresentazioni, alle 5 e alle 8.30 del pomeriggio.

★ Alcune signore giudiziosamente fe... la loro comparsa in teatro ...o: ma alcune altre vollero ...ni abbastanza ma... ...ario pertanto che ...ca d'ora innanzi ...nelle poltroncine ... senza cappello. ...appresentate per ...ita di tea... ...ini». Ta... ...e suc... ...ppre... ...Una ...ero iersera ...senza cappel... ...foggiare dei cappelli ...dontici. Sarà neces... ...el manifesto compari... ...il solito avvertimento: ...le signore intervengono ...

Eden. Oggi verranno rapp... ...la prima volta le scene della v... ...tre atti dal titolo «I buratti...» ...le rappr...fia ottenne un grand... ...li esecutori. Questa sarà ...cui fu ra... ...», un atto di Ugo Ojetti. Seguirà una farsa.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO FENICE. Ore 5.30 e 8.30. Spettacolo cinematografico. «Quo vadis?»
TEATRO EXCELSIOR - BARCOLA. Concerto.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

Un furto con iscasso a Barcola.

L'istigatore, confidente di polizia, assolto a voti unanimi. Gli altri accusati condannati.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE)

Riferimmo nell'edizione serale di ieri come fosse stato ripreso iermattina il dibattimento contro Eugenio Cernigoi, Giovanni Klun e Cristiano Gratton, imputati del crimine di furto, e Antonio Pischianz, imputato di correità nello stesso crimine, in seguito all'appoggio e ai consigli dati ai coaccusati per il furto con iscasso nel negozio del signor Zergol, a Barcola. Riferimmo pure diffusamente della requisitoria del P. M. e delle arringhe dei quattro difensori, che durarono sino alla 1.30 del pomeriggio. Riprendiamo, quindi, da questo punto la relazione su quanto si svolse poi.

La replica del P. M.

Il P. M. dott. Zumin replica ai difensori, osservando di voler ribattere in poche parole gli argomenti da loro addotti. Sembrerebbe - dalle arringhe dei difensori, dice - che il dibattimento odierno fosse tenuto contro la polizia, mentre, invece, si tratta di decidere in merito all'attività di tre individui che scassinarono un negozio con intenzione di forzare poi anche la cassaforte, e di uno che è accusato di avere istigati gli stessi, sia col consiglio, sia con custodire presso di sè gli ordigni, sia con l'indicare il luogo e il momento opportuni per commettere il furto, apparecchiando, anche, il trapano silenzioso e dando ricetto alle persone che dovevano eseguire il furto. Ritiene che si voglia battere la sella per il fatto che non si può battere il cavallo.

I difensori controreplicano.

I difensori dott. Pangrazi per il Cernigoi, dott. Rossi per il Klum e dott. Zennaro per il Gratton, replicano a loro volta, dimostrando le ragioni per cui dovettero parlare contro il sistema di cui si valse la guardia di p. s. Kodric per tramite del Pischianz, che fu l'agente provocatore dei loro difesi. Il difensore del Pischianz osserva a sua volta che se il suo difeso fu un confidente, fu già bollato, per ciò dall'opinione pubblica, ma non perciò, secondo lui, si rese colpevole del crimine di correità.

Quindi, il presidente del dibattimento, vicepresidente del Tribunale Clarici, fa il riassunto del dibattimento, che dura sino alle 3, ora in cui i giurati si ritirano nella loro stanza di deliberazione.

I quesiti.

Ai giurati sono stati presentati otto quesiti. Tre riguardano il crimine di tentato furto nel negozio Zergol per gli accusati Cernigoi, Klum e Gratton; il quarto, riflettente la correità nello stesso crimine, si riferisce al Pischianz; per i primi tre quesiti è anche compresa la qualifica di essersi recati gli accusati sul luogo del furto con armi pericolose alla sicurezza personale, e per il Pischianz di aver fornite armi. Vi sono poi per il Cernigoi quesiti che riguardano il crimine di pubblica violenza, per aver egli esploso un colpo di rivoltella contro le guardie al momento della cattura, e per la contravvenzione di furto e caccia di frodo. Per il Cernigoi e il Gratton, v'hanno anche quesiti per la contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Il verdetto.

Alle 3.40 i giurati escono con il seguente verdetto: Al quesito riguardante il crimine di tentato furto nel negozio Zergol, 11 «sì» per un importo inferiore alle 1800 corone, ma superiore alle cor. 200, e 1 «sì» per un importo inferiore alle cor. 200, ma superiore alle cor. 50; per tutti, esclusa la qualifica di essersi recati sul luogo del fatto con armi pericolose all'altrui sicurezza. Per il Cernigoi 12 «no» in merito alla pubblica violenza a mano armata; per il Cernigoi e per il Gratton 12 «no» per la contravvenzione di illecito porto d'armi; per il Cernigoi 11 «sì» e 1 «no» in merito alla caccia di frodo. Il quesito di correità per i Pischianz, viene negato con 12 «no».

Per la commisurazione della pena.

In seguito a tale verdetto, il P. M. domanda l'assoluzione del Pischianz, e la condanna degli altri sulla base dell'accusa, limitato l'importo come stabilito dai giurati. Chiede condanna, e per il Cernigoi e il Klum, che sono recidivi in crimine di furto, chiede che siano anche dichiarati passibili di speciale sorveglianza dopo espiata la pena.

Il difensore del Cernigoi, dott. Pangrazi, rileva come a malgrado dei 12 «no» con i quali i giurati negarono la istigazione al furto da parte del Pischianz, questa si sia palesata così dalle risultanze processuali che egli confida che la Corte ne tenga molto conto nella commisurazione della pena, quale mitigante contro tutti gli altri accusati, e particolarmente contro il Cernigoi, che fu il primo ad essere adescato. Spera poi che la Corte non aderirà alla domanda del P. M. in merito alla speciale sorveglianza, poichè al suo difeso, gravemente ammalato di lupus alla faccia, occorre più che altro una buona cura all'ospedale.

Il difensore del Klum, dott. Rossi, sostiene che ove da parte del Pischianz non fosse stata messa in opera una attività rappresentante la istigazione, il P. M. non lo avrebbe posto sotto accusa, e quindi, per lo meno la Corte vorrà riconoscere che egli abbia «offerta occasione» agli accusati di commettere il furto, e questa già sarebbe la mitigante che egli domanda venga presa in considerazione.

Il difensore del Gratton, dott. Zennaro, dichiara: Domando che venga tenuto conto della istigazione patita dal mio difeso in base al paragrafo 46, lettera b del codice penale, e ritengo che la Corte vorrà farlo, poichè, se non è dato di rettificare l'assurdità del verdetto, essa però...

Pres.: Lei non ha diritto di criticare il verdetto. Le tolgo la parola, e la censuro.

Difensore: Domando, quindi, che la Corte tenga conto della mitigante della istigazione per il mio difeso, in doppio senso, e cioè anche per quella da lui ...tita da parte dei coaccusati Cernigoi ...sino... ...di tener conto che egli era ...

La Corte si riti... con la seguente sent... ...detto, assolto... viene, in base al ve... ...nato per il tentato furto con iscasso ... Cernigoi viene conda... ...caccia di frodo, a 20 mesi di carcere ...o; il Klum per il tentato furto con ...asso, a 14 mesi e il Gratton per lo ...so crimine, a 7 mesi di carcere duro. Il Cernigoi e il Klum vengono anche dichiarati passibili di speciale sorveglianza. Per tutti e tre i condannati vengono conteggiati centosessanta giorni e quindici ore di arresto subito, da computarsi alla pena suaccennata. Nella motivazione delle sentenze viene detto che la Corte, vagliate aggravanti e mitiganti, doveva venire alle condanne suddette; che non fu dalla Corte riconosciuta la istigazione da parte del Pischianz, ma soltanto che egli, col suo contegno, incoraggiò nel Cernigoi il già preso divisamento di commettere il furto. Per il Gratton, invece, venne tenuto calcolo della istigazione patita da parte dei coaccusati Cernigoi e Klun.

Il difensore del Cernigoi dichiara di accettare la sentenza in merito alla colpa, ma di ricorrere riguardo alla pena; il difensore del Klum si riserva, e il difensore del Gratton dichiara che il suo difeso incomincia a scontare la pena di 50 giorni che ancor gli rimane di fare, ma ricorre per mitigazione.

L'aula si sfolla fra i più animati commenti.

(Giudizio distr. penale di Trieste)
„Mal de ciacole e,... de pugni" e una „discussion a cazzoti"

L'origine d'ogni dissapore tra i coniugi Venturini e i coniugi Knitviz, fu quella benedetta latteria: un botteghino messo alla buona, che rendeva piuttosto poco che molto, sì che un bel giorno la proprietaria Ida Venturini pensò di sbarazzarsene e, con un po' di furberia e un po' di fortuna, riuscì a trovare, in una sua avventora, l'«amatrice» che le sborsò la sommetta tonda tonda e lustra lustra di mille corone!

Ma la nuova proprietaria, Carla Knitviz, avendo creduto di fare un affar d'oro, ebbe a ricredersi in breve: la vendita andava maluccio; di più - quel dover stare tutto il santo giorno sacrificata là, dietro un banco umidiccio, al semibuio, essendo ancora un po' cagionevole di salute... Siora Carla s'ammalò di più, e dovette in fretta rinchiudere il suo botteghino e ridursi a letto. Prima, però, si recò dalla Ida Venturini che, chissà, si sarebbe forse ripresa la sua latteria... Magari per 800, per 500 corone, per meno, pur di sbarazzarsene...

L'altra nicchiò e nicchiò: e «siora Carla» finì con l'affidarle, per intanto, la manutenzione del locale, fino a che lei fosse guarita: poi si sarebbero accordate sul valore della merce, unicamente, e «siora Ida» avrebbe fatto il secondo buon affare. Un po' più tranquilla, la Knitviz si mise a letto e attese... la guarigione. Vennero invece, una tarda sera, i Venturini: entrarono repentinamente, misero sul tavolo della stanzuccia la chiave della latteria, e uscirono in fretta, dicendo con tono motteggiatore alla stupefatta «siora Carla»:

— Qua la ga le sue ciave, la sua latteria: e bona fortunaaa!...

«Siora Carla» dormì male quella notte: e, levatasi al mattino per tempissimo, si recò a riaprire ancora il suo botteghino: chè, si sa, i pochi avventori avrebbero potuto esser sviati; e allora? Ma com'ella aprì l'uscio ed entrò, le parve che le scansie fossero più vuote, che la bottega fosse stata spogliata: ed allora si mise a piangere e alle donne ch'entravano e la confortavano andava ripetendo la sua sventura.

— Ah quei 'sassini, me ga butà in remengo! Tuto i me ga spoià de qua! tuto!

Così almeno avrebbe udito Maria Fabbro, una comare caritatevole, che - con la dovuta frangia - si credette in obbligo di recarsi dai Venturini a riferirlo.

— La ga dito che ghe gavè portà le ciave a tradimento, e che po', de note, ghe se andadi dentro a robar tuto quel che la gaveva...

Accese l'esche dell'ira, il fochetto delle botte non poteva mancare.

E infatti, attesisi per via, gli Knitviz e i Venturini se ne dissero di salaci e se ne diedero per benino...; sì che qualcuno dovette, anche, recarsi alla Guardia medica, per le postume cure.

Si recarono quindi a denunciare la cosa, ognuno per proprio conto e secondo una propria discorde versione.

Così Carla Knitviz e suo marito Giuseppe, da una parte, e Ida Venturini dall'altra, dovettero ieri rispondere in Giudizio di offese reciproche e di azioni pericolose.

«Siora Carla» rifà la storia della sua latteria e non sa parlar d'altro; cioè sì; sa dire d'averle pigliate per bene.

— Se la iera una vera dona, no la me pestava!

— Ma anche lei ne diede...

— No, no e nò!

— Chi assistette alla scena?

— La Furlan, la testimonia mia!

— E' vero, però, che lei verso la teste Fabbro avrebbe espresse le parole di denuncia?

— Ah tute flocie! Mi son la vitima de lori; mi no go fato e no go dito gnente.

L'accusata Venturini dice d'essere corsa in difesa del marito, ch'era stato aggredito sulla via da Giuseppe Knitviz. La Carla le si avventò, allora, addosso come una furia e la percosse. Poi anche il Giuseppe Knitviz, approfittando che Carmelo Venturini s'era allontanato (per chiamare una guardia), si unì alla moglie nel colpire brutalmente essa Ida Venturini.

— La me ga zigà ladra - ela (accennando la Carla Knitviz) - assassini; po' la me ga sgrafà: e mi me go difeso.

— Ma lei la prese per i capelli.

— Ela me ga ciapà a mi e mi a ela, ah!

Giuseppe Knitviz nega d'aver percossa la Venturini:

— No xe vero che la go pestada a ela! Solo lui lo go bastonà, perchè el me ga fato spender 79 corone per el contator de l'acqua e po' el me la ga fata serar.

Il giudice chiede quindi alla Venturini se fu ammalata in seguito alle percosse.

— Malada? Quindise giorni de leto, con dolori! E anca ne le man.

— Sì: la se ga sgrafà sola in te le mie forchete de fero: de tanto che la me ga strassinà per i cavei.

— Ma che male ebbe, Venturini?

— Mal de pugni, ah!

— E lei, accusata Knitviz, fu ammalata?

— Mi no: mi son sincera.

— E lei, Carmelo Venturini?

— Ah no... perchè mi no voio agravarlo...

...ora la teste Maria Fabbro, quella ...ril a c... ...del pandemonio:

Ela la me ga contà ch... ...ala matina del primo ...la siora Carla. ...tà le ciave a tradimento e che ...veya porta la roba a posto come prima, no iera più

— Ma quali furono le precise parole?

— Ma...: «quel no go trovà; sto altro no xe più, quel là zo manca...».
— Solo questo?
— Questo.
— Ma lei riferì ben diversamente ai Venturini!
— Ah, cossa la vol? Se ciacola: e lore xe babe che le esagera (!).
Un teste oculare per... lo scontro.
— Che cosa vide?...
— La sa: i fazeva discussion a cazzoti.
— Ma chi le dava?
— Eh! Chi iera più bravo.
— Ma chi era più bravo?
— Se prova... Ma me par che le ciapava i Venturini.
Altro teste: Centofanti Nunzio:
— Ero di passaggio per la via S. Marco, quando assistetti alla scena. Udii che «la grassa» diceva a quegli altri: «Porchi! Me gavè trufà. Io intervenni e li separai, mentre le donne stavano per venire a vie di fatto.
— Cossa no la ga rivà a darmele?
— Cossa, quel bruto ragno no me ga sgrafà?
C'è ancora la «mia testimonia» della Knitviz, Maria Furlan:
— Mi no posso dir altro se no che go visto i Venturini che ghe dava pugni e peade in te la panza a quela grassa, là, ala siora Carla.
— E altro?
— No basta? Me par che qua ghe xe per darghe la forca...
Il giudice condanna le due accusate, per offese, ciascuna a 5 corone di multa; e l'accusato Giuseppe Knitviz, per azioni pericolose, a 10 corone.
Le donne s'adattano. Ma «sior Pepi» osserva:
— Diese corone? Ma mi posso ricorer! Mi ricoro magari fin a Viena!
La saletta si sfolla. E come gli avversari se ne sono andati, «sior Pepi» abbozza un sorrisetto furbo:
— Eco: adesso che «lori» i xe andai: andove go de pagarghe le diese corone?...
★ Giudice: il giud. distr. Segnian; P. M. il dott. Pellegrini; patrocinatore dei Venturini il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per il salvataggio di un veliero italiano

Ieri l'altro abbiamo riferito sull'incaglio del veliero italiano «Adelaide» investito presso Punte bianche (Zara), ora apprendiamo che il piroscafo di salvataggio «Belrorie» della Società D. Tripcovich, è partito in suo aiuto e che ne tenterà il disincaglio.
Il veliero «Adelaide» che è carico di 460 tonnellate di sale, proveniva dalla Sicilia ed era diretto a Venezia.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. G. Quarantotto da Venezia; «Bar. Beck» cap. V. Ivelich. da Costantinopoli e Brindisi con 141 pass.; «Bregenz» cap. G. Berguglian, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 77 pass.; «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripalch da Cattaro e scali con 300 pass.
I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Celo da Venezia con 91 pass.; «Wurmland» cap. Simuncovich, da Ancona con ... pass.; «Grenland» cap. Antonio Blasich da Fiume con 18 pass.; «Oceania» cap. Dinak da Nuova York e Patrasso con 141 pass.; «Zara D» cap. Altman da Sebenico con 22 pass.; «Spalato D» cap. F. Petranich da Metcovich e scali, con 56 pass.; «...na» cap. N. Bassich da Fiume; «Szapary» cap. M. Mikulicich da Marsiglia e ...; «Zora» cap. P. Gerdacovich da ...th Shields.
Il piroscafo italiano «Ravenna» cap. L. Gari, da Ravenna con 20 pass.
Il veliero ellenico «Panaghia Conazi» cap. M. Nencos da Merea.
Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia.
I piroscafi a.-u. «Mostar» per Thesmia. «Kassa» per Valenza, «Tatra» per Fiume.
I velieri italiani «Lombardia» per Trani, «Agnese M.» per Porto Empedocle.
Il pir. ellenico «Mina» per Mumbles.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Anna Gnich» arrivò il 22 a Porto Said; «Fedora» il 23 a Nuova York; «Franconia» partì il 20 da Buenos-Aires per Las Palmas e l'Europa; «B. Kemeny» il 23 a Civitavecchia; «Szent Istvan» il 22 a Santos; «Istok» partì il 21 da Rotterdam per Trieste; «Africana» passò i Dardanelli il 21 diretto a Rotterdam.
Lloydiani. «Stiria» proseguì il 25 da Corfù per Trieste; «Vindobona» il 25 da Port Sudan per Suez; «Moravia» (N. T.) arrivò il 23 a Calcutta.
Austro-Americana. «Alice» proseguì il 23 da Palermo per Algeri; «Argentina» il 24 da Patrasso per Palermo; «Imp. Franc. Giuseppe» partì il 23 da Nuova York per Trieste; «M. Washington» il 24 da Algeri per Napoli e Trieste; «Atlanta» arrivò il 20 a Buenos-Aires; «Francesca» proseguì il 23 da Las Palmas per Rio Janeiro; «Clara» il 24 da Las Palmas per Orano; «Federica» arrivò il 24 ad Avana; «Gerty» partì il 21 da Newport News per Marsiglia; «Giulia» arrivò il 21 a Marsiglia; «Lodovica» il 24 a Galveston; «Marianna» proseguì il 24 da Messina per Ancona; «Virginia» il 23 da Orano per Nuova York.

L'Unione Nazionale di Parenzo

Parenzo 25. Domenica 29 corr. alle ore 4 pom., nel teatro comunale «Verdi», per invito del vicepresidente dell'Unione Nazionale, avv. Giacomo Amoroso, sono convocati i soci aderenti al partito, allo scopo di passare alla nomina di cinque membri del consiglio dei fiduciari e per trattare sull'organizzazione del partito in conformità al programma statutario.
★ In seguito alle condizioni disastrose in cui versano quest'anno le campagne e l'animalia per la persistente, terribile siccità, il Consiglio agrario provinciale si è rivolto d'urgenza al Governo perchè vengano adottati d'urgenza i più efficaci provvedimenti a sollievo delle popolazioni agricole della provincia e ad impedire il regresso nel promettente allevamento del bestiame.

La polizia di stato a Fiume entra in funzione

Un pietoso dramma della miseria. - S'impicca col figlio. - La morte d'un vaioloso.

Fiume 25. Come vi ho telefonato per il «Piccolo», questa mattina alle 6 le guardie della polizia di Stato di confine sono entrate in funzione, occupando il molo Adamich, parte del Punto franco, la stazione, l'Albergo degli emigranti e i punti al confini. La consegna dei poteri avvenne senza incidenti, e le guardie di Stato entrarono in servizio tra la meravigliata costernazione del pubblico.
Il nuovo ordinamento produsse non pochi incidenti al Punto franco, dove le guardie, volendo disciplinare il movimento dei carri, provocarono una confusione e proteste vivacissime. Del resto, in città, nessun incidente. Stasera piove a catinelle. Le vie sono deserte.
Nel pomeriggio arrivarono gli impiegati di concetto della nuova polizia e gli agenti segreti. Gli uffici sono provvisoriamente all'albergo degli emigranti.
Tutti i giornali di Budapest commentano animatamente gli avvenimenti di Fiume. I giornali dell'opposizione criticano senza ritegno la brutalità del Governo che, senza difendere in alcun modo gli interessi ungheresi, non mira ad altro se non a risvegliare ancor più la coscienza nazionale degli italiani di Fiume; nè si nascondono che la lotta iniziata prende un carattere di lotta nazionale, a tutto danno degli ungheresi.
Particolarmente acerbo è il commento del «Vilag» organo serio della democrazia, che rinfaccia al Governo di voler creare a Fiume disordini per avere un pretesto a fare un po' d'ordine medievale, rovinando intanto la città e il sentimento degli italiani di Fiume.
Altri giornali criticano il governatore di Fiume e la stampa sua, sul conto della quale - notano - sono venute alla luce cose assai poco edificanti, come ad esempio un tentativo di forsi dare 6000 corone dalle Commissioni di cura del Litorale per sottacere i casi di vaiuolo.
Viceversa, i giornali governativi parlano degli avvenimenti con soddisfazione, tentando di dimostrare, invano, che la polizia testè introdotta non lede l'autonomia di Fiume.
Domani - come vi ho telefonato - la Delegazione municipale si radunerà a seduta per discutere questa nuova e grave violazione dei diritti cittadini, che nasconde in sè i germi di avvenimenti decisamente serii.
★ In via del Tino abitava da parecchi mesi la vedova Maria Varga, d'anni 28, dall'Ungheria, con un figlio, Ladislao, d'anni 5. La disgraziata versava in estrema miseria. Oggi a mezzogiorno, non avendo più nulla da mangiare, pensò di finirla. Preparò due funi e le assicurò a due chiodi nel soffitto della cucina, quindi, afferrato il figlio, lo impiccò, e s'impiccò a sua volta. Tre ore dopo, una vicina, avendo invano bussato alla porta della Varga, la forzò e si vide davanti la macabra scena. Avvisate le autorità e un medico, questi accorse e potè salvare il piccino che, per fortuna, non era stato legato bene; la madre invece era già morta. Il fatto pietoso destò grande impressione.
★ E' morto al Succursale il calzolaio Luigi Lescoaz, d'anni 27, ammalatosi di vaiuolo dieci giorni sono. Nemmeno oggi fu constatato alcun caso nuovo.

Elezioni comunali a Ronchi

Ronchi 26. Oggi, con notevole concorso di elettori, si fecero le elezioni comunali. A far parte della nuova Rappresentanza vennero eletti i seguenti cittadini: Nel terzo corpo: Calligaris Santo, Dessenibus Giacomo, Ferlettig Francesco, Fulizio Giacomo, Fumis Pietro, Manfredi Francesco, Miniussi Giovanni fu Lorenzo e Trevisan Pietro fu Angelo, quali consiglieri, e Depollo Eliseo, Domini Giuseppe fu Antonio, Tambarin Luigi e Spazzapan Santo Fortunato, quali sostituti.
Nel pomeriggio, dalle 3-4, seguì l'elezione dei rappresentanti del II corpo. Vennero eletti a consiglieri i cittadini: Blasig cav. Alessandro, de Dottori cav. Antonio, Mistruzzi conte Riccardo, Zucco Celeste, Calligaris Antonio, Trevisan Lorenzo, Fulizio Pietro e Raza Antonio. A sostituti vennero nominati: Calligaris Ugo, Trevisan Giuseppe fu Sebastiano, Boscarol Federico e Braulin Lorenzo.
Quali rappresentanti del primo corpo, vennero nominati a consiglieri effettivi i cittadini: Colautti Nicolò, geometra; Messenio Carlo e Messenio Vincenzo, possidenti; Calligaris Giuseppe, maestro; Corbatto Luigi, possidente; Miniussi Giuseppe fu Giovanni, maestro muratore; Macorig Francesco, agricoltore e Tarlao Innocente, maestro. Perco Eugenio, Colautti Antonio, Miniussi Angelo fu Benedetto e Biasiol Francesco, sostituti.
L'atto elettorale passò senza che si verificassero incidenti.
★ La festa commemorativa della proclamazione di Ronchi a borgata, sospesa causa il pessimo tempo di domenica scorsa, verrà tenuta, con lo stesso programma, domenica prossima, 29 corr.

Corso d'istruzione per sarte a Capodistria

Capodistria 25. Per incarico dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, il signor Valdemaro Albrecht convocava l'altra mattina al Municipio quasi tutte le maestre-sarte ed apprendiste della città, all'intento di accertare, se e quante di loro fossero disposte a frequentare un nuovo corso d'istruzione per sarte da donna, che l'Istituto aveva in animo di organizzare quanto prima qui a loro vantaggio professionale. Tali sue pratiche preliminari sortirono l'effetto desiderato di assicurare la tenuta del corso, in quanto furono da lui ammesse a frequentarlo venti concorrenti, scelte fra le maestre e le lavoranti più progredite nel mestiere. A completare il numero delle allieve sono ancora disponibili cinque posti, che potranno esser coperti dalle interessate, solo che presentino domanda verbale di ammissione presso l'ufficio comunale entro sabato 28 corr. Il corso teorico e pratico comincerà martedì, 1. luglio p. v., e durerà tre settimane, con tre ore d'insegnamento al giorno, meno i festivi, secondo l'orario da stabilirsi d'accordo tra le maestre e le allieve. Ogni frequentante è tenuta al pagamento della tassa d'ammissione di cor. 1, mentre il materiale didattico verrà fornito gratuitamente dall'Istituto.
★ Sospeso domenica scorsa, causa il tempo sfavorevole, il pubblico giuoco di tombola a beneficio dell'Asilo infantile di carità, sarà tenuto sulla nostra piazza domenica ventura, 29, alle ore 5 pom.

Dibattimento sospeso

Gorizia 26 (per tel.). Il dibattimento per lesione d'onore mediante stampato che era fissato per domani e sabato su querela del signor Alfredo Lenassi contro il signor Pietro Velicogna, rappresentante qui della ditta Singer, non si farà, essendo le parti venute questa sera ad un accomodamento.

FULMINATI

Gradisca 26. Il temporale scatenatosi ieri sulla nostra campagna ha fatto due vittime. Nella piccola borgata di Corona, che confina col comune di Gradisca, si trovavano i cugini Nadalis, quarantenni, i quali, durante la pioggia, si rifugiarono sotto un gelso. Fatalità volle che una scarica elettrica cadesse sopra quell'albero, fulminando i due Nadalis, che rimasero all'istante cadaveri.

Grave disgrazia a Pirano

Pirano 25. Bortolo Fonda di Odorico, d'anni 32, appartenente a famiglia di buoni possidenti, si recò questa mattina in una delle proprie campagne ed ivi salì su di un pero per raccogliervi le frutta. Sfortunatamente uno dei rami su cui era salito gli si ruppe sotto ed egli precipitò da quell'altezza, andando poi, per colmo di sciagura, a cadere su di un palo la cui punta gli produsse una grave ferita alla gola. Egli era solo, ed avendo smarriti i sensi, restò a terra per un tempo che non si può precisare, sino a tanto, cioè, che un suo fratello, recatosi anch'esso in quella campagna, lo rinvenne così malconcio e chiamata gente in aiuto, lo trasportò in città. Il medico dott. Sambo gli prestò subito le cure del caso e si spera che la ferita, per quanto grave, non abbia funeste conseguenze.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 26 Giugno

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.21, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.08 a 24.12, Londra 24.10 a 24.20, Francia 95.70 a 96.—, Italia 93.20 a 93.70, Banconote ital. 93.30 a 93.70, Germania 118.20 a 118.60, Banconote germ. 118.20 a 118.60, Rend. austriaca in carta 82.30 a 82.70, Rendita ungherese in oro 4% 99.— a 99.40, Rendita austr. in cor. 82.80 a 83.20, Rend. ung. in cor. 81.10 a 81.50, Credit 618.50 a 618.50, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 707.— a 709.—, Lombarde 121.— a 123.—, Lotti turchi 231.— a 235.—,
VIENNA Rendita aust. carta 82.15, Azioni Credit 619.50, Lloyd a. 565.—, Ferrov. dello Stato 707.75, Lombarde 121.50, Alpine 919.50, Lotti turchi 230.75, Chèques Parigi 95.61. migliorata
ROMA Rendita 99.17, Gas 1066.—, Carburo 670.—, Kerka 460.—, Imprese 107.—.
GENOVA. Banca d'Italia 1415.—, Commerc. 827.—, Credito italiano 543.—, Aedes —.—, Meridionali —.—, Mediterranè —.—, Rubattino 446.—, Eridania 768.—, Raffineria L. L. 340.—, Industrie 305.—, Terni 1510.—, Armstrong 276.—, Elba 174.—, Savona 207.—, Ferriere italiane 622.—, Metalli 128.—, Carburo —.—, Kerka —.—, Molini A. I. 243.—, Semoleria 312.—.
PARIGI. Rendita francese 3% 84.02, Rend. italiana 3½% 96.32, Rend. aust. oro —.—, Rend. ungh. oro 4% 85.40, Rend. spagnola 87.90, Cambio Londra 25.24, Rend. turca unif. 84.70, Azioni Banca ottom. 639.—, Rio Tinto 18.22, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 127.—, Länderbank 538.—, Banca di Parigi 17.18, Meridion. ital. —.—. ferma
BERLINO. Rend. austr. convert. 81.30, Rend. aust. arg. 84.90, Rend. aust. oro 86.50, Rendita ungh. oro 4% —.—, Azioni Credit aust. 194.87, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.35, Parigi 80.92, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 110.75, Cambio Italia 78.70, Laurahütte 159.50, Lotti turchi 155.25, Rubli, in banconotte 214.45, Disconto Commandit 179.50. fermo
FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.50, Rendita austr. oro 86.70, Azioni Credit 194.75, Banca nazion. 149.—, Ferrate Stato 151.50, Lombarde 25.50, Cambio su Vienna 84.40, Londra breve 80.95, Parigi 20.43. calmo
NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95½, Baltimore and Ohio 93¼, Canadà Pacific 216½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102⅝, Missouri Pacific 29⅞, Northern Pacific 107¼, Pennsylvania 110⅝, Philadelphia and Reading 157⅛, Southern Pacific 95⅞, Southern Railway Com. 21¼, Union Pacific Com. 145½, Amalgamated Copper 63¼, Anaconda 32⅝, U. S. Steel Corp. Com. 52¼. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average p. settem. 51.—, per dicem. 51.25, per marzo 51.25, per maggio 51.25. staz.o
HAVRE 26. Santos good average per settem. (50 chilo) a 62.50, per dicem. 62.50. staz.o
NUOVA YORK 26. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 9.71, dicem. 9.90, p. marzo 10.05, per maggio 10.08.
Zucchero. AMBURGO 26. (Chiusa). Per giugno 9.25—, per luglio 9.30—, per agosto 9.46—, per settem. 9.50—, per ottobre 9.60—, per settem. 9.60—. calmo
LONDRA 26. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 5/16. calmo
PARIGI 26. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-26.75 calmo, bianco per mese corr. 30¼, per maggio 30⅜, per maggio-agosto 30¼, per ottobre-genn. 30... Raffin. 62.50 a 63.— debole
Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato staz.o Vendite .000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qua unque porto L. M. C. giugno 6.59, giugno-luglio 6.51, luglio-agosto 6.51, agosto-settembre 6.43, settembre-ottobre 6.30, ottobre-novembre 6.21, novembre-dicem. 6.20, dicem.-gennaio 6.19, gennaio-febbr. 6.19.
Olio. PARIGI 26. Ravizzone per mese corr. 75.25, per luglio 75.—, p. luglio-agosto 74.75, per settem.-dicem. 73.—. calmo
Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 28.80, per luglio 28.15, per luglio-agosto 27.95, per settem-dicem. 27.25. fermo
Farina. PARIGI 26. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.50, p. luglio 38.—, p. luglio-agosto 37.75, p. settem.-dicem. 36.10.
Avena. PARIGI 26. Mese corr. 22.05, per luglio 21.70, per luglio-agosto 21.45, p. settem.-dicem. 20.20. calma
Spirito. PARIGI 26. Per mese corr. 41.—, per luglio 41.25, per luglio-agosto 41.50, per settem.-dicem. 42.—. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(26)

Vado a scrivergli, e, data la vostra partenza, Cora, per quelle regioni pericolose, rimetterò a voi la mia lettera, pregandovi di portargliela di persona, di dire che aspetto con ansia il suo ritorno, e... e di far affrettare questo ritorno.
— Contate su di me, Berta; vi proverò in tutti i modi la mia viva riconoscenza.
— Grazie! - mormorò la fanciulla gettando le braccia, affettuosamente, al collo dell'amica.
E piene di confidenza ormai l'una nell'altra, le due giovani donne non s'intrattennero che di disegni felici, non pronunciarono che liete parole di speranza.
— Vogliamo entrare nella cappella e pregarvi insieme? - chiese l'americana.
— Chissà che non ci si mostri il dolce fantasma che protegge la vostra famiglia?
Berta trasalì: quel richiamo della leggenda le fece una triste impressione.
Ed ecco che mentre stavano per entrare nell'oratorio, Giovanna le raggiunse correndo, fresca e rosea come un fiorellino.
Un gaio sorriso le irradiò il volto, quando si slanciò con le mani tese verso la bella Cora.
— Buon giorno, signora - disse con voce armoniosa.
La giovane donna si curvò e la baciò teneramente sulla fronte.
Entrarono insieme nel santuario e vi rimasero qualche tempo, pregando con fervore.
Ma quand'esse s'apprestavano ad uscire, Berta vide Giovanna arrestarsi improvvisamente, con gli occhi fissi, come assorta in una contemplazione.
La fanciulla impallidì visibilmente e quel pallore non sfuggì a Cora, sorpresa e impressionata dall'aspetto e dall'atteggiamento della piccina.
— Ah! mio Dio! - fece sgomenta. - Che cosa succede Berta?
E indicava Giovanna, immobile e rigida, come in estasi.
Improvvisamente la fanciulletta, con un movimento automatico, si mosse e, senza staccare gli occhi da un oggetto visibile a lei sola, s'avvicinò a sua sorella ed alla giovane signora.
Questa tese il braccio, come per toccarla, ma con un gesto Berta la trattenne, mentre pianissimo le susurrava:
— Non parliamo, nè tocchiamola: da sè uscirà fuori da questo stato singolare, e ci dirà quello che ha visto, perchè ora ella vede!...
Una specie di terrore s'impossessò di Cora, che si affrettò ad andarsene dalla cappella, seguita dalla maggiore di Guer.
Giovanna poco dopo le raggiunse, pallidissima e nervosa.
— Ebbene, Giannina?... - le domandò la sorella, sforzandosi di dominare un tremito che un'inquietudine troppo giustificata metteva nella voce. — Sei forse indisposta mia cara?
— No, Berta: solamente s'è riprodotto l'avvenimento dell'altro giorno. Ho rivisto la morta, come la prima volta - disse la piccola un po' commossa.
— La morta?... - interrogò l'americana presa da spavento, guardando Berta e leggendole negli occhi una muta preghiera.
Ma Giovanna, che s'avvide di questo scambio di sguardi significativi, si appressò più a loro, con un sorriso triste sulle labbra scolorite.
— Va, sorella mia - disse - puoi pure dire tutto alla signora Hygin. Non le farà paura e d'altra parte è la pura verità.
E prima che le si fosse imposto silenzio, seguitò.
— Ecco di che si tratta, signora. L'altro giorno, quando per la prima volta siete entrata nella cappella, mentre vi parlavo della leggenda, ho visto il fantasma, ed oggi vengo a rivedere ancora quella bella fanciulla che piange là.
Ella era nella cappella con noi: s'è avvicinata lievemente a Berta, ponendosi per un istante tra voi due. L'ho vista distintamente.
La signorina di Guer s'accorse dell'effetto vivo prodotto dalle parole di sua sorella, nell'animo dell'amica, dal tremito nervoso che la scuoteva.
Si volse perciò verso la piccola, dicendole, con una certa severità:
— Via, Giannina. Non dovresti parlare di tutte queste tue immaginazioni.
Ma Cora, che aveva superato il suo turbamento, abbracciò Giovanna, protestando:
— Non la riprendete, Berta; lasciate che parli di una cosa che mi interessa, e permettetemi di domandarle anzi qualche dettaglio in proposito.
Si mise allora a parlare con la fanciulletta, facendosi descrivere il personaggio della strana apparizione, e la piccola si prestò graziosamente alla curiosità viva della giovane donna, soddisfacendola coi più minuti particolari...
E quando il dialogo ebbe fine, lasciandola, Cora s'allontanò dalla ... incarico di accompagnarla fino all'estremo limite del dominio di Guer.
Avviandosi, per tornarsene a Castel Bengor, Cora camminava silenziosa, a capo basso.
— Berta - domandò finalmente con una voce di sogno - credete alla verità del racconto di Giannina?
— Non so, se devo crederci o no: solamente, son certa, che ella non ha mai mentito e che quindi non sarebbe capace di farlo ora.
Questa sorellina mia, è una singolare piccina, che non rassomiglia alle sue coetanee. Possiede una maturità, una precocità che m'impensierisce. Ne temo per la sua salute, poichè la sua testina lavora troppo.
Le persone del paese dicono che ella vegga il futuro, l'invisibile, l'inafferrabile.
— Ebbene, io pure ci credo.
L'osservavo nella cappella e ... ra che nessuno avrebbe ... immobili lo stato suo di ... per certo qualcuno Giovanna ... dato di vedere. ... questo qualcuno era?...
— Era la Dama nera della nostra dimora, la fanciulla del nostro sangue, che appare per annunciare una disgrazia.
— Berta, Berta, che cosa vi può minacciare? Ero sempre con voi quando il fantasma si è mostrato: che sia dunque io o per me che è sospesa una sventura sul capo vostro innocente? Oh! me sciagurata!...
Sarebbe dunque possibile che, amandovi più della vita, possa esser... di sofferenza?
E nuove lacrime le ri... chi, mentre i singhioz... gola.
Bruscamente cess... grido di gioia erupp... presso, ed ella lo ... letta.
— No, n... era voi, B... vi causa coi suoi ... quindi ... gli oc...
— Amica m... no la provero l'orfan... portanza alle s... una bambina ne... triste pensiero.

P. MAEL.

✝

PIETRO RISMONDO

Impiegato del Lloyd aust. in r.

spirò quest'oggi alle ore 8 ant., dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Carolina** nata **Samero**, i figli **Arturo**, i. r. ispettore doganale, e **Pietro** (assente), la nuora **Carolina** nata **Samokez**, la cognata **Maria Samero**, in unione ai nipoti e le famiglie congiunte **Sirovich**, partecipano il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto, per essere deposta nella tomba di famiglia, sabato 28 corrente, alle 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa di via dei Bachi N. 17.

TRIESTE ,26 giugno 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, porge vivissimi ringraziamenti a tutti quei cortesi che parteciparono sì spontaneamente all'immenso suo dolore e che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria dell'indimenticabile suo

CAPO

Famiglia LUCCHI.

MONFALCONE, 26 Giugno 1913.

✝

LUIGIA NEMENZ

spirava, dopo lunghe sofferenze, oggi alle ore 6 pomeridiane.

I dolenti fratelli **Felice** e **Giuseppe**, in unione alle cognate ed ai nipoti, dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente, alle ore 5.30 pom., partendo dalla via del Molino piccolo N. 17.

Trieste, 25 giugno 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA semplice cerca occuparsi presso piccola famiglia tedesca. Rivolgersi: Maria Mazanek, Piazza Caserma 8. 9598 A

CAMERIERA cerca posto per Hotel, Trieste o fuori. Offerte «Ungherese» al Piccolo. 9682 A

CAMERIERA tedesca offresi prontamente. Offerte «Johanna» Piccolo. 9588 A

DONNA giovane, capace cuoca, cameriera offresi provvisoriamente a distinta famiglia. Offerte «Capacità» Piccolo. 7412 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE tedesca cercasi per Grado. Rivolgersi 6-8. Indirizzo Piccolo. 7419 B

CUOCA semplice, a giornata, buoni attestati, escluso dolci, cercasi. Rossetti 48, dopopranzo. 9532 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi da famiglia signorile. Rivolgersi Valdirivo 24, I. 9665 B

CUOCA civile, affettuosa, d'anni 30-40, cercasi prontamente per distinta signora sola. Indirizzo al Piccolo. 7491 B

CUOCA cercasi per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7481 B

CAMERIERA brava, che sappia ben cucinare con buoni certificati, salario da 32 a 40 Corone secondo capacità cercasi. Piazza Giuseppina N. 6, I piano. 7407 B

DOMESTICA cercasi per piccola, distinta famiglia. Corso 3, III, sinistra. 9659 B

DOMESTICA capace, cercasi. Valdirivo N. 22, secondo. 9658 B

DONNA servizio, cercasi per tutto il giorno. Via Acque 22, Trattoria. 9667 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente per sposi. Via Giotto 11, II. 9592 B

DOMESTICA che sappia cucinare, intanto per villeggiatura, poi stabile cercasi tosto. Aleardi 320, quarto (Piazza Scorcola). 7418 B

DONNA servizio capace cercasi prontamente. Acquedotto 16, terzo, sinistra. 9607 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia Valdirivo 42, porta 17. 9610 B

DONNA pratica lavori cucina, cercasi. Piazza Ponterosso 2, trattoria. 7455 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, 35-45 anni cercasi prontamente. Barriera vecchia 23, II piano. 7447 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per villeggiatura. Corso 25, terzo. 7429 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Acquedotto 49, terzo, porta 8. 7413 B

PRESTASERVIZI cercasi. Manzoni 5, p. 11. 9601 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi per mattina. Via Ponterosso 3, III, destra. 9594 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercano coniugi con bambino. Indirizzo al Piccolo. 7347 B

RAGAZZA che parli tedesco cercasi per servizio di casa durante la giornata. Via Giulia 9585 B

...TA lavori leggeri, dalle 7½ alle 5, ...tili, cercasi. Via Nuova 18, III, 9647 B

... per andare in campagna, ... Via Miramar 7, p. 28. 9519 B

... alcune ore mattina e ...1, III, sinistra, (angolo 9669 B

...IMPIEGO E LAVORO.
...arola - minimo 40 c...ent. - C -

... offresi ...naro. 9478 C

...issima, posta, teleg... bimbi ...rivolgersi Canfa... ita- 7394 C

...NDENTE italiano, conoscenza tede... francese, tenitura libri, dattilografia, of... ti pretese «9383» Piccolo. 9383 C

...A capace per riparare biancheria e mol... altri lavori offresi. Indirizzo al Piccolo. 7440 C

...EONATRICE ricami abilissima eseguisce qualsiasi lavoro prontamente, prezzi modesissimi. Indirizzo Piccolo. 7450 C

CHAUFFEUR celibe, serio, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Attivo 7346» Piccolo. 7346 C

DICIASSETTENNE, italiano, tedesco, assolte scuole commerciali, pratica commerciale offresi per magazzino, scrittoio, negozio, anche piazzista. «Pretese miti» Piccolo. 9637 C

DONNA seria, onesta, occuperebbesi presso distinta famiglia per ordinare stanze e stirare. Manzoni 18, V, 29. 7482 C

GIARDINIERE florortagricoltore ventottenne, capace tutta agricoltura, offresi. Scrivere «Agrario», posta centrale. 9305 C

GIOVANOTTO lunga pratica commerciale desidera occuparsi presso ditta. Serie referenze. Scrivere «D. 10944 V.» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 88701 C

IMPIEGATO contabile, corrispondente italiano, tedesco, slavo, cerca posto. Offerte «33» al Piccolo. 7059 C

IMPIEGATA, lunga pratica, cerca qualunque lavoro copiatura, corrispondenza, dattilografia ecc. in casa, pretese mitissime. Conosce italiano, tedesco. Esibisce certificati. Offerte «Zelante 7360» Piccolo. 7360 C

MAGAZZINIERE pratico scrittoio cerca posto; pretese miti. Scrivere «Mario» Piccolo. 7365 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7 (Corso). Rivolgersi in portone. 9688 C

PETTINATRICE diplomata offresi per occasione, mensile, impartisce lezioni, tinge capelli. Farneto 56, primo. 7436 C

RICAMATRICE assume qualunque lavoro a bassissimi prezzi. Via Pallini 13, IV. 9589 C

STIRATRICE a giornata, donna in età offresi famiglie; stira vestiti da uomo, come pure biancheria. Indirizzo: Ponterosso 2, portinaia. 9638 C

SARTA da uomo, forestiera, donna bravissima per occhielli, offresi. Settefontane 80, Rizzi. 9595 C

STALLIERE capace, con attestati, offresi prontamente. Via Ponziana 54, corte. 7367 C

SIGNORINA orfana, assolto magistrali, cerca posto senza onorario, durante vacanze, presso famiglia, sorveglianza bambini; accompagnando bagni, villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 7492 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato e parzialmente italiano, stenografo e dattilografo, lavoratore indipendente, offresi. Offerte «Diligente» Piccolo. 9693 C

SIGNORINA distinta, indipendente, cassiera banco caffè, desiderando migliorare sua posizione, offresi qualunque città. Offerte «Banchiera» Piccolo. 9696 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. Prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 7312 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AFFARISTA per vendere a rate quadri (novità) e ombrelli, cerca primaria ditta. Offerte «Affarista» Piccolo. 7353 D

DONNA cercasi prontamente ogni mattina due ore pulitura scrittoio, durata circa sei settimane. Rivolgersi: Stinnes, Carradori 5. 9587 D

FALEGNAME abile cercasi prontamente. Intagliatore, Manzoni 18. 7386 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Petronio N. 7. 9686 D

GARZONA sarta uomo con paga, cercasi. Via Foscolo 19, I, porta 4. 9684 D

IMPIEGATO per posto stabile, corrispondenza italiana e serbo-croata, stenografia italiana, tenitura, cerca casa commerciale. Offerte Piccolo «Primo luglio». 7331 D

ISTITUTRICE trentenne, di buona famiglia, buoni attestati, che sappia perfettamente italiano, tedesco, cucito, possibilmente piano, cercasi per luogo di provincia al mare. Trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 13578 D

IMPACCATORE vetrami cercasi. Adler e Fortunato, Molin piccolo 1. 7348 D

IMPIEGATO pratico lavori scrittoio, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi prontamente, stipendio cor. 50 mensili. Offerte Casella postale 371. 7478 D

LAVORANTI e apprendiste cercansi per calze a macchina. Indirizzo al Piccolo. 7129 D

LAVORANTE falegname di fino, bravo, cercasi. Gelsi 11. 9681 D

LAVANDAIA per lavare in casa qualche giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7370 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7417 D

MEZZO lavorante orefice cercasi. Via Giuliani N. 31, mezzanino. 7438 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace cercasi. Gatteri 29, porta 5. 7442 D

PORTINAIO ammogliato senza figli cercasi per casa con ascensore, caloriferi; preferibile pensionato meccanico. Offerte Corso 17, I, dalle 10-11. 7376 D

PIAZZISTA abile per articolo di novità cercasi, fortissima provvigione; in seguito paga mensile. Offerte con referenze a Rodolfo Bonifacio, Pirano. 7462 D

PRATICANTE con cognizioni lingua tedesca, cercasi da primaria casa esportatrice. Offerte sub «Capace 7405» Piccolo. 7405 D

RAGAZZO cercasi prontamente dalla vetreria via Stadion 2. 9460 D

RAGAZZO con paga, cercasi. Cartoleria, Acquedotto 23. 7490 D

RAGAZZO pratico per negozio manifatture, cercasi. Via Nuova 29, Cillo. 9673 D

RAGAZZO forte, buona famiglia, cercasi, 9 corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 7459 D

RAGAZZO per condurre carretto cerca lavanderia Hartmann, Zonta 8. 7408 M

RAGAZZO per macelleria cercasi. Gatteri 23. 9613 D

RAGAZZE (10) sarte esperte donna, uomo, trovano pronto lavoro. Rossetti 24, P. T. 9600 D

SIGNORINA saldacontista, dattilografa, capace corrispondere, stenografare tedesco, con conoscenza italiano; Signorina dattilografa, capace corrispondere serbo-croato e italiano, cercansi da primaria ditta. Offerte «Commercio 119» Piccolo. 9590 D

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, cercasi quale praticante per scrittoio. Indirizzo 7389 D

STIn... sime cond... bravissima cercasi. Via Caserma 7390 D

STENOGRAFA dattil... pratica tutti lavori scrittoio ...lavoro a buonis... gato) cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte «Attivo» Piccolo. 7366 D 7409 D

SIGNORINA esatta saldacontista, perfetta conoscenza tedesco, italiano, trova pronto collocamento. Offerte «Esatta» Piccolo. 7489 D

STALLIERE ore otto, cercasi. Commerciale N. 346. 9634 D

SIGNORINE di buona famiglia cercansi quali venditrici per primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 7249 D

SIGNORINA di buona famiglia con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, pratica lavori scrittoio cercansi per primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 7250 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO ammobiliato affittasi a onesto operaio. Canova 9, porta 18. 7496 E

CAMERINO con vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 9689 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Riborgo 17, II piano. 7473 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa nuova, buon vitto, affittasi. Commerciale 3. 7480 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Via Nuova 32, porta 8, (angolo S. Antonio). 7471 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 9666 E

CAMERETTA ammobiliata, compreso buonissimo vitto, 56 corone mensili, affittasi. Belvedere 2, III, porta 12. 9687 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Sorgente 3, scala II, porta 16. 9685 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi anche prontamente. Carradori 16, quinto, porta 13. 7454 E

CAMERA bellissima, due letti, affittasi, volendo vitto. Maiolica 12, III. 9655 E

CAMERA ammobiliata, affittasi; più due vuote, ingresso libero. S. Francesco 9, I. 12132 E

CAMERA vuota, grande, ingresso libero, affittasi, cor. 14. Via S. Michele 9, II, destra. 12136 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Molin Piccolo 6, III. 9633 E

CAMERA vuota, due finestre, davanti, senza comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7385 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, bella vista, affittasi. Piazza Ponterosso 5, III. 7483 E

CAMERA uno, due letti, vitto, affittasi buon prezzo. Valdirivo 36, primo. 9615 E

CAMERA ammobiliata, bella, affittasi. Farneto 37, p. 8 (angolo Gatteri). 7415 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Piazza Barbacan N. 8, III p. 12118 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi 1. luglio, corone 24. Farneto 38, IV, destra. 7591 E

CAMERINO affittasi. P. Leonardo Vinci N. 4, piano V. 9292 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, e cameretta affittansi. Gatteri 11, II, sinistra. 9617 E

CAMERA bella, ingresso libero, eventualmente vitto affittasi. Chiozza 41, II. 7433 E

CAMERE due, vuote, bellissime, uso cucina affittansi prontamente. Chiozza 60, secondo. 9648 E

CAMERA bella, ariosa, con due finestre, volendo vitto affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7434 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, grande, 2 finestre, affittasi prontamente. Via Barriera vecchia 11, I. 7383 E

CAMERA bella, ammobiliata, sul davanti, affittasi. Cecilia 13, p. 6. 7363 E

CAMERA vuota affittasi. Canova 16, p. 4. 9578 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Vasari 19, p. 12. 7354 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi, cor. 24. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 9691 E

STANZA bella, davanti, da affittare prontamente pressi Meridionale, vista sul porto. Via Geppa 6, terzo. 9657 E

STANZE una, due, bellissime, ingresso libero, volendo vitto, affitta distinta signora. Via Zovenzoni 5, secondo. 7468

STANZE due, ammobiliate, davanti, comodo cucina, affittasi a signora, scopo compagnia. Manna 3, porta 13. 7192 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, vitto finissimo, affittasi. Gatteri 10, terzo, destra, prossimità Acquedotto. 9670 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. San Francesco 15. 9677 E

STANZA, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, p. 9. 9680 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso affatto libero, affittasi prontamente. Piazza Goldoni 12. 9664 E

STANZA splendida, ammobiliata, affittasi cor. 18. Indirizzo Piccolo. 7378 E

STANZA ammobiliata, buon vitto, affittasi, corone 70. Valdirivo 34, II. 9580 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a uno o due persone. Chiozza 9, III, sinistra. 9570 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ottimo vitto, affittasi. Via Cavana 7, II. 7356 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 19, p. 21. 9571 E

STANZE (due), ingresso libero, uso scrittoio, affittansi prontamente. Corso 13, I. 7292 E

STANZE due vuote uso scrittoio affittansi, eventualmente ammobiliate. S. Lazzaro 16, I piano, porta 3. 7428 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Acquedotto 9, secondo. 9634 E

STANZA elegante, vitto, piano, affittasi. L. Manna 3, secondo, destra. 9621 E

STANZA ingresso libero, bene ammobiliata. Conti 6, secondo, 7. 7431 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, chiara affittasi 26 corone, 1.o luglio. Acquedotto 22, porta 31. 9646 E

STANZE, una, due persone affittansi prontamente. Coroneo 13, porta 6. 7425 E

STANZA vuota, spaziosa, ingresso libero, centro affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 7416 E

STANZA bellissima affittasi prontamente. Tivarnella 3, I, p. 7 (Meridionale). 9605 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affitta distinta famiglia. Ferriera 5, II, p. 8. 9609 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7404 E

STANZE 1-2 letti, con, senza vitto, affittansi. Alfieri 8, p. 6. 9608 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi per due persone. Nuova 22, III. 9611 E

STANZA, stanzetta, vitto a giovani impiegati, affittansi, casa nuova, Barriera. Indirizzo Piccolo. 7396 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, elegante, volendo matrimoniale, affittasi. Pondares 6, secondo. 7397 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12134 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ponte 6, p. 3. 12134 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Valdirivo N. 8, terzo. 7437 E

STANZA ammobiliata, bellissima, massima pulizia, affittasi, unico subinquilino. Coroneo 3, primo. 7138 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA, comodo cucina, cercano coniugi soli, pressi Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 7495 F

CAMERA bella ammobiliata cerca impiegato tedesco. Offerte «Ordine 9591» Piccolo. 9591 E

CAMERETTA vuota, ariosa, chiara, anche interna cerca signorina. Offerte sub «Olga» al Piccolo. 9649 F

PRANZI a domicilio cercansi pressi Giardino Pubblico. Offerte Piccolo «Nettezza». 7432 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica (eventualmente due stanze), centro città, cercasi. Offerte sub «Prontamente 7361» Piccolo. 7361 F

STANZA vuota con stufa e vitto in primo o secondo piano cercasi vicinanze Giardino Pubblico. Offerte sub «Giardino 9593» Piccolo. 9593 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School. Scuola linguistica, ufficio traduzioni. Via Sanità 10, I. 6347 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 9577» Piccolo. 9577 G

IMPIEGO ricevono signorine, signori, conoscendo contabilità (apprendesi in 6 lezioni). Madonnina 9, porta 14. 9629 G

UNIVERSITARIO professore francese, attualmente Trieste, impartisce lezioni durante vacanze, mite onorario. Offerte Piccolo «Principianti perfezionanti». 9640 G

VOLONTARIATO militare viene assicurato a giovani intelligenti, diligenti. Via Sanità 3, I (4-9 pom.) 9502 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ORECCHINO terrazzo, smarrito. Generosa mancia portandolo Barriera 21, I, destra. 9661 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

...gi A... Piccolo. ...ina cercano coniugi soli, parag... ...o centro città. Indirizzo al 7414 I

STANZE tre, vuote uso sc... ferte al Piccolo «Consorzio». cercansi. Of... 7441 I

LOCALE vastissimo, adatto cinematografo, cercasi, possibilmente Cavana. Eventualmente associerebbesi a detentore locale. Offerte «Assoluta novità» Piccolo. 7410 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI parchettati, lastre ornamentali, acqua e gas composti di tre e cinque camere, camerino, dispensa, cucina, closet e cantina cor. 850 a 1400. Via Vasari 17. Cinque camere, ripostiglio, stanzino da bagno, cucina, closet e cantina (illuminazione elettrica) cor. 1700. Via della Fontana 11. Due camere, camerino e cucina cor. 754. Via Donato Bramante 9. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I p., telef. 2164, oppure dal proprietario Hildwein via Molin grande 16, dalle 3 alle 5 pom. telef. 1935. 6751 L

APPARTAMENTINI casa signorile camera, camerino, cucina, closet, acqua, gas, doghe e bagno, tutto compreso cor. 475, affittasi. Rivolgersi Corso 15, II, Licher. 7094 L

APPARTAMENTI da 2-3 stanze, cucina affittansi dal 24 agosto al 24 febbraio 1914. Campo S. Giacomo 20, I p. 7161 L

APPARTAMENTO di 5 stanze e accessori affittasi prontamente o per agosto. Piazza Borsa 14. Prezzo da convenirsi. 7166 L

APPARTAMENTO di sei stanze e accessori affittasi per agosto. Via Nuova 35, II piano, nonchè due stanze e cucina I piano interno. 7167 L

APPARTAMENTO di 3 stanze e accessori, affittasi per agosto. Farneto 38, I p. 7168 L

APPARTAMENTI moderni, forniti del massimo comfort, bagno, riscaldamento centrale, luce elettrica, gas, ascensore ecc., adatti anche per uffici, posizione centrica Corso, affittansi pel 24 Agosto. Rivolgersi via S. Nicolò 32 I destra. 5652 L

APPARTAMENTI di tre, quattro e cinque stanze, stanzetta, due stanzini uso ripostigli, stanzino da bagno, cucina, closet, terrazze, e poggiuoli sulla facciata, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali, alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici, ecc. affittansi per il 24 luglio nella casa rimessa completamente a nuovo al principio di via Molin grande n. 16, sita a mezzogiorno con vista sul giardino pubblico. Inoltre sono ancora disponibili negozi di uno e due fori. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario Hildwein sopraluogo dalle 3 alle 5 pom., telef. 1935, oppure Amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I piano, telefono 2164. 6752 L

APPARTAMENTI signorili, composti di due, tre, quattro e cinque stanze, stanzino da bagno e giardino affittansi. Via Giustinelli 1 a. 9348 L

APPARTAMENTO composto 5 stanze, accessori, convasto giardino affittasi. Via Domenico Rossetti, villa Olga. Rivolgersi via Cecilia Rittmeyer N. 3. 9483 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina affittansi nella casa nuova via Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 11737 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze, camerino e bagno, casa con ascensore affittansi corone 700; 900; 1100; via Boccaccio 29. 9979 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 2 stanze, cameretta, bagno, cucina, un salone, tre stanze, bagno, cucina, due saloni, due stanze, bagno, cucina affittansi 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) 4. 9939 L

APPARTAMENTI comfort, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, II, telef. 2732. 9662 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, bagno, ecc., affittasi. Piccardi 48. Rivolgersi: Corso 17, I, dalle 10-11. 7375 L

APPARTAMENTI signorili, 3-4 stanze, stanzini bagno, tutto comfort, luce elettrica, casa ultimata agosto affittansi. Petrarca, angolo Palladio. 7426 L

APPARTAMENTO splendido, camera, cucina, affittasi prontamente, via Pietà 35, portiere. 7411 L

APPARTAMENTO bellissimo, via Chiozza 22, I piano, 4 stanze grandi, bagno, camerino, cucina, terrazza, acqua, gas, appigionasi pel 24 agosto. Rivolgersi via Coroneo 13, magazzino. 9614 L

ARMADIO, 2 scrivanie, attaccapanni, quasi nuovo, vendonsi prezzi vantaggiosi. Cunicoli 13, secondo. 9298 M

APPARTAMENTO quattro stanze, giardino, affittasi per agosto. Palese, Farneto 31. 9596 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina; due stanze, camerino, cucina, giardino; nonchè due magazzinetti (garage), affittansi. Via Alessandro Volta 8, Portinaio. 7445 L

APPARTAMENTI spaziosi, 2 stanze, camerino, cucina, affittasi per agosto. Piccardi 15. 7485 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, centro, acqua, gas, cor. 600, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 7469 L

APPARTAMENTI piccoli, Barriera, Rivo; appartamento Villa, 14 locali, affittansi prontamente. San Nicolò 27, III. 9672 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, due poggiuoli, splendida vista sul mare, massimo comfort, subaffittasi prontamente modicissimo prezzo causa trasloco. Rivolgersi portinaia, via Remota 17. 9671 L

APPARTAMENTI moderni, una, due, tre stanze, accessori, affittansi prontamente, diverse posizioni città. Scrittoio, Barriera 8, secondo, telefono 2732. 9663 L

APPARTAMENTI (due) bellissimi ancora affittansi 6 stanze, accessori, massimo lusso, ascensore, nella casa in costruzione via Economo-Lazzaretto. Rivolgersi Corso 17, I, dalle 10-11; dalle 4-6. 7371 L

APPARTAMENTO bellissimo I piano, ascensore, caloriferi, piccoli appartamentini V piano affittansi sulla casa in costruzione riva Grumula. Rivolgersi: Corso 17, I, dalle 10-11, dalle 4-6. 7573 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, con vasto giardino, affittasi prontamente o per 24 agosto, cor. 650. Via Coroneo 712. 9574 L

APPARTAMENTO di 2, 3 camere, camerino, e cucina, acqua, gas affittasi agosto, tutto compreso cor. 600-750. Via Ferriera 36, portinaia. 9636 L

BOTTEGA centrale affittasi dal 24 Agosto 1913 cor. 1400 annue. Rivolgersi Fano Borsa 2. 12124 L

BOTTEGA Campo S. Giacomo 20, angolo via Rivo affittasi da agosto a febbraio 1914. Rivolgersi B. Cellini 2, terzo p. 7169 L

LOCALE di 1 foro affittasi prontamente, mensile cor. 28, Via Acquedotto 89. 7162 L

LOCALE via D'Azeglio 5, con 4 fori sulla strada affittasi prontamente. 7163 L

LOCALE vastissimo, ex-farmacia Zanetti, via Nuova 35, affittasi prontamente o per agosto. 7164 L

LOCALE via Farneto 7, prospettante la via del Toro affittasi per agosto. 7165 L

MAGAZZINO corte alto, chiarissimo, affittasi corone 500. Indirizzo Piccolo. 7081 L

MAGAZZINO e scrittorio affittasi via S. Carlo. Informazioni: Christofidis, Hotel de la Ville. 6847 L

MAGAZZINI adatti qualsiasi uso, affittasi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Corso 15, Licher. 8642 L

MAGAZZINO via Francesco Hermet 2, molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, in vicinanza stazione Transalpina, affittasi, annue cor. 1500. Rivolgersi portinaia via Remota 17. 9229 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 7466 L

MAGAZZINO grande, chiaro, vicino Barriera vecchia, affittasi prontamente fino agosto per corone 80, eventualmente più a lungo. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture Cillo. 9676 L

NEGOZIO armi, munizioni, cedesi fabbricatore con rispettiva licenza. Indirizzo Piccolo. 12135 L

NEGOZI bellissimi (ancora pochi) affittansi nella casa in costruzione riva Grumula via Belpoggio. Rivolgersi: Corso 17, I, dalle 10-11; dalle 4-6. 7574 L

NEGOZI alcuni ancora affittansi casa in costruzione via Economo-Lazzaretto. Rivolgersi: Corso 17, I, dalle 10-11; dalle 4-6. 7372 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTREZZI per mostre di negozio vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 7435 M

ARMADIONE grande, diversi mobili, vendonsi. Via S. Giovanni 7, quarto. 7487 M

BILANCIA decimale, piccola; grande tavolo; magazzino caldaia, 120 litri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7486 M

BANCHI, scansie, lampadari gas, fanali luce elettrica esterni, specchietti e attrezzi per vetrine, lastre grandi, opache, porta bastoni in bambù, scatole di legno, vendonsi. Rivolgersi via Nuova 29, negozio manifatture. 9675 M

BICICLETTA, camera matrimoniale moderna, vendonsi in giornata, qualunque prezzo. - Boschetto 26, primo. 7451 M

BORSA argento nuova, splendidissima, grande, vendesi prezzo mitissimo dalle 1-5, indirizzo Piccolo. 7463 M

BAGNO, stufa a legno, vendonsi presso portinaia Lazzaretto vecchio 37. 7358 M

BICICLETTA buono stato, lastra cristallo, specchio, vendonsi, condizioni favorevolissime Parrucchiere, Piazza Foraggi (Montebello). 7369 M

CANI caccia, cuccioli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7449 M

CALDAIA per petrolio uso carbonai vendesi. Petronio 2, osteria. 9586 M

CARRETTO quattro ruote molle, per cavallo, vendesi, prezzo irrisorio. Settefontane 10, pistoria. 7380 M

CAMERA da pranzo, nuovissima, moderna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7362 M

CARROZZELLA sport per bambino vendesi, per 12 corone. Via Spiridione 7, III, sinistra. 9572 M

CHITARRONE forte, con fodera vendesi; occasione. Via Istituto 5, barbiere. 9597 M

CARROZZETTA bambini, mandolino, credenzetta, cucina, vendonsi. Acquedotto 65, I p., sinistra. 9656 M

CAMERA di lusso, stanza pranzo, chiffoniers, tavolo, credenza, floraia, lavamano, sei cassetti, attaccapanni, piccolo scrittoio, vendonsi; occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 7461 M

CAPPELLO da signora vendesi a prezzo mite; ultima novità. Indirizzo al Piccolo. 7265 M

COMODINA nuovissima vendesi. Via Tivarnella 3 I, p. 7 (Meridionale). 9606 M

CAMERA letto splendida, tavolo crociera vendonsi; occasione. Molingrande 30, magazzino. 9612 M

CONO ingrandimenti 4. 5-6, 13-18 cercasi. Offerte con prezzo «Georgy» Piccolo. 9130 M

CREDENZA, vetrina, con marmo, adatta osteria, letto, materasso, sgabello, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7424 M

DIZIONARI usati, italiani inglesi e viceversa Baretti, Millhouse, J. B. Melzi, Birmingham A. C., 2 volumi, cercansi. Offerte Piccolo sub «Prezzi». 9627 M

GASOMETRO quasi nuovo, tubatura, lampade ed accessori, vendesi prezzo modico. Tipografia Priora, Capodistria. 13579 M

GALLINE razze Orpington, fulva Concincina, pernice splendidi esemplari, vendonsi. San Michele 35, p. 12. 7351 M

GHIACCIAIA bassa a due porte anche usata per uso carne cercasi prontamente. Offerte «1913» al Piccolo. 7357 M

INVETRIATA con pavimento uso scrittoio vendesi a prezzo favorevole. Rivolgersi Moretti, Zovenzoni 6. 7359 M

LAVAMANO bellissimo con specchio, armadio sei cassettini vendonsi, esclusi rivenditori. - Indirizzo Piccolo. 7457 M

LETTO per bambini, con materasso, vendesi corone 12. Domandare Scala Belvedere 4, portinaia. 7464 M

LETTI, suste, armadio, usati, vendonsi, Stadion 18, primo. 9642 M

LIBRERIA per studio, cassaforte «Panzerkasse» e lampade a gas, vendonsi. Via S. Lazzaro 16, I piano. 9362 M

LAMPADE a gas diverse, una vasca bagno di zinco, un bollitore, vendonsi. Massimo buon prezzo. Installatore campo Belvedere. 7395 M

MACCHINE da scrivere usate vendonsi. Esclusi intermediari. Indirizzo Piccolo. 7384 M

MOTOCICLETTA Puch, cavalli 3½, perfetto stato, vendesi; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7393 M

MACCHINA calzolaio, cor. 24, vendesi. Piazza Ospitale 8, Negozio vestiti. 7484 M

MOBILI vendonsi, prezzo conveniente, causa partenza. Corso 3, III, sinistra. 9660 M

MOTOCICLETTA Puch, ultimo modello, perfettissima, vendesi entro giornata. Trevisan Corso 30. 7430 M

MOBILI semplici usati vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7368 M

OMNIBUS d'albergo vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7423 M

PIANINO nero, voce splendida, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7446 M

PIANO quasi nuovo, coda corta, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7377 M

PIANINO noce americana, moderno, vendesi, prezzo mitissimo. Via della Fornace 8. 7494 M

PIANINO elegantissimo, voce stupenda, vendesi, occasione. Antonio Caccia 3, I. 7493 M

QUADRI (quattro) quercia, artisticamente intagliati, per camera da pranzo; un tavolo marmo fino; lampada gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7475 M

SALOTTO gotico, peluche elettrico (8 sedie, 2 poltrone, 1 canapè), vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7472 M

STANZA matrimoniale, completa, di lusso, vendesi causa matrimonio annullato; occasione. Manzoni 3, primo, destra. 9683 M

SCATOLE bomboni, 140 pezzi, occasione, vendonsi stralcio. Via Bosco 1. 9618 M

SORTIE' grigia, nuova; sottana étamin, nera, plissè; blusa seta bleu; cappello bianco, in pizzo, ultima moda, vendonsi. Barriera 12, I. 9639 M

SINGER originale, vendesi, cor. 80. Boschetto 2, Negozio. 7458 M

STANZA pranzo, magnifica, vendesi causa partenza, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6998 M

SERRAMENTI in legno, da finestre, vendonsi. Via Molin grande 16. 7443 M

SCRIVANIE (2) da vendere. Via Rossetti N. 5, porta 9. 9575 M

ULTIMI due giorni. Tutti i mobili vendonsi a qualunque prezzo. Via Caserma 4. 7403 M

VESTITO uomo, nuovo, causa sbaglio misura, vendesi buonissimo prezzo. Machiavelli 18, II 9644 M

VINO bianco, Lissa, gradi 12½, vendesi dall'Espositura. Indirizzo Piccolo. 7476 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO erbaggi, articoli diversi, vendesi prontamente, qualsiasi prezzo. Rivolgersi: Latteria via Giulia 28. 7299 N

BUFFET-Trattoria, centro, avviatissimo, buona clientela, appaltasi o darebbesi in consegna a condizioni vantaggiosissime, causa altre occupazioni. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7381 N

COMMERCIO lucrosissimo vendesi ottime condizioni, causa partenza. Offerte casella postale 156. 9604 N

GARANTI due, cercansi per alcune centinaia di corone. Offerte «Sicherstellung» Piccolo. 9603 N

LATTERIA nel centro, vendesi, oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7456 N

MUTUI secondo rango accordansi dopo prima ipoteca di Istituto. Offerte indicando ogni dettaglio e tasso massimo sub «Hypotheke» Piccolo. 12125 N

NEGOZIO lussuoso, adatto per signora, rende dieci giornaliere, vendesi condizioni straordinarie. Nuova 47. 9651 N

SECONDA buona intavolazione città vendesi tasso conveniente. Indirizzo Piccolo. 7422 N

SALONE da barbiere, lavoro sicuro, vendesi, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 7406 N

SOCIA con 800 corone cerca signora per negozio avviato. Indirizzo Piccolo. 7467 N

SOCIO con un capitale circa 3000 corone per dare sviluppo ad una azienda molto lucrativa cercasi. Offerte sub «Sicurezza 10.000» al Piccolo. 7387 N

SIGNORI, distinti ufficiali e impiegati dello Stato, in pensione, possono ottenere alta provvigione raccomandando l'acquisto di un nuovo e moderno apparato. La manutenzione dello stesso è altamente distinta e discreta. Nell'interesse di ambedue le parti esigesi la massima segretezza. Offerte sub «Buon affare» al Piccolo. 7388 N

10.000, 20.000, 30.000, 40.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 7465 N

300 corone cercansi giornata, solidissimi garanti, interessi convenirsi. Offerte «Solidità» Piccolo. 7449 N

35.000 frazionabili, intavolerei 5-6 percento, anche suburbio. Richieste «Primo luogo» Piccolo. 9635 N

4000, 11.000, 15.000, 20.000, 30.000, 35.000, 40 mila, 50.000, 60.000, 80.000 corone disponibili per prime intavolazioni città. Dobauschek, caffè Londra; ore 1½ - 3 pom. 9576 N

5000 corone cercansi prima ipoteca pupillare sopra casa fondo situato nell'Istria. Offerte casella 106, Piazza Borsa. 7552 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA nuova, via Commerciale, bella posizione comfort moderno vendesi cor. 44.000, saldo 16.000. Informazioni Barriera 4, portinaio. 9620 O

CASETTA con campagna coltivata vendesi in Rozzol. Offerte al Piccolo «14.000». 9619 O

CASE nuove di rendita scambierebbersi con ville o fondi. Indirizzo Piccolo. 7420 O

CASETTA contadini vendesi, affittasi buone condizioni a Isola. Informazioni via S. Nicolò 31. 9616 O

CASETTINA con pezzo terra, al mare, Muggia-Isola, 400-900 cor., acquisterebbesi. Scrivere «Casettina» fermo posta Capodistria. 6825 O

VILLA con vasto giardino fruttifero, in bellissima posizione affittasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 7421 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

APPROFITTATE ancora oggi e domani, la vendita delle stanze da letto e pranzo verso contanti, immediato asporto. Via Caserma 4. 7402 P

AMMOBILIERETE felicemente visitando nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi, traslocatosi Acquedotto 33. Prezzi fissi, ristrettissimi, garanzia assoluta, massima rettitudine. Accertarsi provando. 9584 P

A Rate! Qualunque articolo. Offerte con indicazione oggetto «Articolo» Piccolo. 9609 P

BAULI americani, valigerie d'ogni genere in pelle e finta pelle a prezzi d'impossibile concorrenza. Soltanto presso Giovanni Angeli, Bellini 11. 7899 P

BLUSE, biancheria confezionata, ombrelli, calze, pagamento rateale. Gatteri 19, primo. 7349 P

CUCINE moderne, solidissime, laccate, marmi, nonchè singoli pezzi, lavorazione garantita, vende Cucit, Canova 22. 9177 P

CREDENZA, stupenda stanza matrimoniale, cucina laccata, vendonsi; occasione. Paduina 5, Mainardi. 9473 P

CURA della bellezza, tutti difetti del viso, lentiggini, rughe, sviluppo seno, massaggi contro reumatismo, pinguedine. Barriera vecchia 11, primo. 7382 P

COPRIPOLVERE eleganti, da corone 10, 12, 15, 18, 20, 24, 36; costumi tela, corone 10, 12, 14, 1... Jess, Barriera 15. 7448 ...

DIVANI con specchio, divanetti, poltrone, o... mane, suste, vendonsi. Buon prezzo. Fa... 15. Tappezzerie. ...

GRAMMOFONI «Helvetia» migliori e... Enorme, continuo, trionfale successo! ...mamente splendide novità triestine, d... speciale e propria assunzione: «Fili... «Maccheroni», «Garofano rosso», «Biri... «Vita triestina», «Sull'onde». Pagamenti «Helvetia», Barriera 19. ...

INFEZIONI intestinali, bruciore di ... cattiva digestione, guariscono le P... naftolo composte, preparate secondo ... zione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13265 P

MOBILI solidi, di splendida eleganza, camere matrimoniali, pranzo, di lusso e comuni, singoli vendonsi, rara occasione. Gatteri 44, p. 10. 9645 P

MOBILI. Rarissima occasione. Stanze matrimoniali, in tutti legni, moderni, intarsiate, ...rone 380 in più. Camere pranzo, opache, luci... cor. 440 in più. Scrittoi, divani, ecc. Previo ...cordo, facilitazioni pagamento. Via Sq... nuovo 7, primo, fianco palazzo postale. 747...

NEGOZIANTI che viaggiano in automobil... cevono i loro pneumatici gratis, assum... sene la vendita. Rilevante utile. Offerte «Erstklassig» Trieste, hotel Excelsior. 13...

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale, igie... dei capelli, 1 pacchetto 20 cent. Drogh... Zernitz, Schüssnig, Cillia, Nagelschmid, ...sadin, Provveditori della Cooperativa. 84...

SETERIE, garze, velluti in tagli, grande ...tita, da cent. 90 in più. Madapolan a 40 ... Nuova 29, Cillo. 9...

SABATO si sloggia. Via Caserma 4. Tutti ...bili ancora esistenti vendonsi a prezzi in... 7...

VINO di pomi (Apfelmost) nuovo arrivo, bibita eccellente e rinfrescante, in bot... chiuse litri 1½, cent. 40 al litro, da 6 bott... in poi franco domicilio; deposito via C... 9, sinistra, telefono N. 1056.

VINO istriano eccellente, sano, giac... positura doganale, vendesi. Indirizzo P...

VESTITI usati, stivali, mobili, cor... Scrivere Tosolini, via Rivo 4.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMA... VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTI bellissimi, anche so... ze, nel castello Loretto al Wörthe... tansi. Splendida posizione, parco o... nis, bagni ed ottima cucina. Rivolg... berg, Loretto, presso Klagenfurt.

CAMERE (2) affittansi per villeggia... gia. Indirizzo al Piccolo.

COMPAGNO di stanza, non meno d... anni, trova vitto e camera in ... bagni di mare, prezzo mite. Indiri...

DUTTOLE sul Carso, affittansi sta... giorno estivo. Villa Elvira.

GRIGNANO, Pension Meridionale, ... stanze per villeggiatura, proprio b... lefono 415, R. 4.

KOBDIL 41 (Carso, affittasi casetta amm... ta, 3 stanze, cucina. Rivolgersi: Sa... Petronio 2. 7460

LEES, due minuti dalla stazione, mezz... stante dal Lago di Veldes, affittansi ... ammobiliate, assieme, oppure separ... prezzi modici. Rivolgersi Franis Mlak... (Oberkrain).

STANZE due, vuote, con cucina, ... Prezzo molto moderato. Restaurant ... Scofie.

STANZA ammobiliata, splendida ... Barcola, affittasi, stagione estiva. ... Piccolo.

VILLA signorile nel Friuli affittasi p... mesi, cor. 200. Indirizzo Piccolo.

VILLEGGIATURA Transalpina, Gorizia ... tasi villa. Zanchi, deposito mobili, A... dotto 33. 9...

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

FILADELFIA. Prelevate lettera posta Stadion. Affettuosi saluti. G. F. 180 R

1911. Per accertarmi se siete chi penso, desidero un cenno. 9697 R

DARIV. Non perderti mio bell'angelo, spera che verranno giorni migliori. Quanto bramo vederti, quanto sacrificherei per averti sempre vicino, dirti mio, solo mio! Raccomandoti. Affettuosi da coLei che t'adora. 9695 R

ANONIMA che inviò lettera Alfieri 9, gentilmente pregata farsi conoscere per schiarimenti persona citata, ignorando suoi dubbi. Gratissimamente obbligata. 9692 R

DOTTOR Nikola. Rispondete se è pervenuta lettera Gemma. 9694 R

VENTICINQUENNE, volendo esercitare il mestiere girovago cerca compagno o compagna che canti bene repertorio canzonette. Scrivere «Ettore» posta centrale. 9141 R

A. D. E. Tutto un equivoco la mia ultima, 21-6 N. 8882. A. 9679 R

TRICOLORE. Mandami lunga lettera, fermo posta centrale, sotto reale nome nostro adorato amico e numero mia abitazione. Solo tutto tuo. 9678 R

OMBRELLO preso in sbaglio nella calzoleria Fedora portarlo di ritorno, scanso dispiaceri. 7474 R

SAGRADO. Ho gravi dispiaceri in famiglia. Inserirò quando mi sarà possibile. 9690 R

SATURNO. Posta restante non ho mai ritirato nè mai ritirerò finchè col mio p... o undici a quattr'occhi parlato avrò. Lettera può inviarmi a casa Lei. 9581 R

RENATO. Se non sei di partenza ci rivedremo mercoledì mattina. 9632 R

PASQUALE ripassi Sabato. 9583 R

MATRIMONIO desidera contrarre signorina onesta, ventisettenne, bella presenza, buon carattere, con signore attempato, anche vedovo. Scrivere sub «Dorina» fermo posta Barriera, verso scontrino, esclusi scherzi. 7427 R

POVERA donna prega persona di cuore per momentaneo aiuto, disposta quanto prima ritornare. Offerte «Verzweiflung» Piccolo. 7364 R

MERCOLEDI' attesi dalle 8.30 alle 9; forse causa il tempo; oso sperare che non manc... rà venerdì; sono ad attenderla scala, solita... Tanti, F. 96...

MODE-PARIS. Finalmente ,dopo tanti g... di attesa ansiosa. Perchè non mi avete ... messo d'avvicinarvi? Vi avrei detto quan... amo e quanto soffro per Voi. Spero oggi c... mani. 959...

MATRIMONIO contrarrebbe signore con ...gnorina che sia onesta, disposta recarsi America. Scrivere «N. 13» posta centrale 963...

LESSI in ritardo; prego darmi nuovo ap... tamento. Valeria 12. 96...

BOLLI Lega, via M. Perchè tanto silenzio? 965...

AD'ORO. Prelevate sub vostro nome luogo villeggiatura. Si. 952... R

FIACCHERAIO che condusse domenica 8 c... allegra brigata di signore con bambini c... gnori forestieri, in diversi locali a Servola Subietta al Caffè Stella Polare e infine l'hotel Metropol verso le 2-3 di notte, è pre... presentarsi dalle 5 alle 6 pom. al banco C... Francese, ove sarà ricompensato con gener... mancia. 9653